Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Roma, Via del Tritone, N. 65, oppure Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'estero.

Anno XXXIII — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 13 Maggio 1915 — ROMA — Giovedì 13 Maggio 1915 — QUARTA EDIZIONE — Num. 132

Il Consiglio dei Ministri non ha preso decisioni

Rebus oscuro in "parole chiare„

Col titolo « Parole chiare », il *Giornale d'Italia* ha pubblicato ieri due colonne di prosa, la cui chiarezza è fuori di discussione, ma di cui altrettanto chiaro non ci riesce nè il motivo, nè la ragione, e tanto meno l'opportunità in un momento come il presente, quale almeno a noi apparisce in base a sicure informazioni.

L'articolo in questione è di quelli che si chiamano una filippica, e il Filippo del *Giornale d'Italia* è l'on. Giolitti. Le filippiche contro gli uomini politici sono una cosa abbastanza naturale, e gli uomini politici debbono essere stati creati da domineddio anche per mantenere in fiore questo genere d'eloquenza, creata dal vecchio Demostene più di duemila anni fa. Se non che per le filippiche ci vuole materia, e poichè il *Giornale d'Italia*, solamente ieri l'altro aveva scritto un altro articolo, il cui linguaggio misurato ed eccezionalmente deferente verso l'on Giolitti era stato notato e messo in rilievo, noi dobbiamo domandarci: — Quale cumulo di inauditi delitti politici è riuscito l'on Giolitti a perpetrare nelle ventiquattro ore intercorse fra ieri l'altro e ieri, per meritare di essere trascinato giù dal posto quasi d'onore in cui il nostro confratello l'aveva collocato il 10 sera, ed essere precipitato l'11 sera nelle gemonie?

Nessuna benchè minima rivelazione fa in proposito il nostro confratello, per giustificare il capovolgimento completo del suo pensiero, del suo sentimento e del suo linguaggio. Anzi, per intessere la sua filippica accusatrice deve risalire *parecchio* indietro, e nell'assenza di fatti nuovi rifriggere cose vecchie. E tanto per riprendere la solita giaculatoria, ricomincia con la notoria accusa dell'abbandono in cui l'on. Giolitti avrebbe lasciato l'esercito, dimenticando di non avere mai risposto ai fatti da noi già messi in evidenza, e precisamente che durante i dieci anni di governo dell'on. Giolitti, le spese militari furono portate da 400 ad 800 milioni, e il rendimento delle leve da 80 a 170 mila uomini, — ciò che ha preparato il primo e più prezioso materiale per una guerra, il materiale uomo.

Avvicinandosi più alla questione presente, il *Giornale d'Italia* passa alla seconda accusa, e cioè a quella della lettera indirizzata dall'on. Giolitti all'on. Peano e da noi pubblicata. Or bene, noi domandiamo al *Giornale d'Italia*, quale legge, umana o divina, quale ragione materiale o morale avrebbe dovuto e dovrebbe impedire all'on. Giolitti, come a qualunque altro cittadino italiano, di esprimere la propria opinione su un grande problema della politica nazionale? Il *Giornale d'Italia* si crede in diritto di esprimere la sua opinione giornalmente, e magari con modificazioni nelle sue varie edizioni, e si mostra anche lietissimo di pubblicare, con una generosità ammirevole, le lettere che gli pervengono dai suoi cento e più mila lettori e magari dai loro cognati e dai loro cugini; e all'on. Giolitti dovrebbe essere interdetto di esprimere la propria opinione in una sua lettera, ed a noi di pubblicarla? E questa interdizione dovrebbe essere connessa, a quello che pare, col fatto che l'on. Giolitti, essendo stato lunghi anni al governo, ha per avventura una maggiore esperienza di cose politiche che non ognuno di quei lettori che scrivono le loro lettere al *Giornale d'Italia*?

Avviciniamoci ancora un altro poco; avviciniamoci agli ultimi delitti. Il peggiore sembra quello di avere preso il treno a Cavour, e di essersi permesso di venire a Roma. Eppure lo stesso *Giornale d'Italia* constatava ieri l'altro che l'arrivo dell'on. Giolitti aveva sfatate le nascenti leggende di una nuova Sala Rossa e calmate certe eccessive agitazioni! Che altro ha fatto Giolitti a Roma che rispondere doverosamente ad una chiamata del Re, che ha voluto interrogarlo sui problemi della grave ora; di rispondere anche ad un invito che l'on. Salandra gli ha fatto per mezzo dell'on. Carcano, e recarsi a casa del Presidente per ascoltarne le informazioni e per esprimere, con la sua solita franchezza e chiarezza il suo pensiero sulla situazione? Questo pensiero è genericamente conosciuto, non per fantasticate propalazioni, ma perchè l'on. Giolitti l'aveva già espresso pubblicamente, e non ha certo mancato di parlarne e discuterne coi suoi amici, in questi lunghi nove mesi. Forse all'on. Giolitti, solo fra i trentacinque milioni d'italiani, doveva essere proibito di conversare e discutere con i amici di avvenimenti di cui s'interessano e discutono anche i portinai?

Eh via! A noi non riesce di irritarci della veramente straordinaria irritazione del *Giornale d'Italia*, perchè ci rimane incomprensibile, perchè non ne vediamo le ragioni evidenti, e perchè siamo troppo scarsi d'immaginazione maliziosa per figurarcene delle nascoste. A noi consta che l'azione esercitata da Giolitti nei colloqui con gli uomini del Governo che l'hanno avvicinato, è stata calma, amichevole, mutualmente serenatrice; ed aggiungiamo che quando i tempi lo consentiranno, si potrà mostrare e documentare che egli ha mostrato il massimo riserbo per non turbare in alcun modo la responsabilità della difficile azione del Governo; e che anzi egli, dove si è presentata l'occasione, ha fatto valere appunto il proprio riserbo stesso per aiutare l'opera del governo.

L'on. Giolitti fece alla Camera rivelazioni di suoi atti precedenti, preziosissime nel senso di confortare la decisione presa dal governo con la dichiarazione di neutralità allo scoppio della guerra. Più tardi egli espresse, pure con le riserbe del caso, il suo pensiero sulla possibilità per l'Italia di conseguire molta parte delle aspirazioni nazionali coi negoziati; ed il governo si trovò poco appresso avviato per la via di queste trattative. Sono state coincidenze queste, che sembrano dare al *Giornale d'Italia* ragione di una irritazione e di un biasimo che noi non riusciamo a comprendere. Perchè noi anzi di queste coincidenze ci compiacciamo, ritrovando in esse appunto un elemento di rafforzamento per l'azione del governo.

Per cui dobbiamo concludere che l'articolo di ieri del *Giornale d'Italia* per noi rimane un *rebus*. Ed alla interpretazione dei *rebus* la nostra testa è costituzionalmente negata.

Scriviamo in questo tono bonario perchè non possiamo dare all'articolo del *Giornale d'Italia* un significato politico superiore in questo momento. Osserveremo tuttavia che noi mai ci permetteremo verso gli uomini che il *Giornale d'Italia* sostiene, un linguaggio quale egli usa verso altri uomini eminenti della politica parlamentare, perchè noi crediamo che il rispetto sia dovuto a tutti. Il discredito gettato su alcuni finisce per rovesciarsi su tutti; e noi non crediamo che articoli come quello pubblicato dal *Giornale d'Italia* contro l'on. Giolitti, giovino alla vita politica nostra nelle sue più delicate relazioni con la politica internazionale.

L'Idea Nazionale, *travolta in un isterismo furibondo, che non sarebbe nemmeno un buon segno sulla solidità dei nervi di uomini che pretendono sopra tutto di essere uomini d'azione, ci lancia addosso una serqua di male parole le quali, per la loro falsità sono anche male azioni.*

Quando si arriva a questo punto, non c'è più ragione nemmeno di occuparsene. Se non che, per il caso speciale, vogliamo fare una eccezione, dimostrando che dove l'Idea Nazionale *accusa la nostra malafede, rivela invece la sua delirante pazzia.*

La nostra malafede consisterebbe nell'avere detto che l'Idea Nazionale *affermava che gli Imperi centrali esigevano da noi, come compenso alle concessioni dell'Austria il riconoscimento preventivo dell'annessione della Serbia e del Belgio.* L'Idea Nazionale *scoppia per questo in furore, osservando che essa aveva parlato solo del riconoscimento dell'annessione del Belgio.*

Rispondiamo che noi non avevamo nominata affatto l'Idea Nazionale, *ma avevamo accennato ad alcuni giornali, e l'affermazione riguardo alla Serbia era appunto contenuta in un altro. E così la pretesa malafede nostra si trasmuta in una semplice sciocchezza sua.*

Se non che l'Idea Nazionale *ci tiene a riaffermare la esattezza della sua affermazione riguardo al Belgio. E noi le replichiamo che questa affermazione è una pura e semplice sciocchezza, perchè nessuno avrebbe mai osato proporre una simile cosa a un Governo italiano.*

Enrico Ferri al Quirinale

Stamane alle 11.30 Enrico Ferri si è recato al Quirinale, trattenendosi un'ora e mezza. Non si può affermare che il Re a quell'ora si trovasse al Quirinale o a Villa Savoia e che l'on. Ferri abbia conferito soltanto col generale Brusati.

L'on. Ferri, interrogato, si è mostrato riservatissimo ed ha recisamente evitato ogni indiscrezione.

Corre però voce insistente nei circoli politici e giornalistici che l'on. Enrico Ferri abbia avuto un colloquio con S. M. il Re.

Una lettera dell'on. Giolitti

Dall'on. Giolitti riceviamo la seguente lettera:

[illegible] 12 maggio.

Caro Malagodi,

Leggo in un giornale di Roma che in una riunione tenuta nella sede del partito socialista riformista sono stato dichiarato nemico della patria perchè colpevole di illecite ingerenze e di perfide pressioni sui poteri responsabili.

Tutto ciò perchè, neppure di mia iniziativa, ma chiamato, ho espresso, come era mio stretto dovere, una opinione conforme alle mie convinzioni e coerente con le opinioni già manifestate in un discorso parlamentare e nella pubblica stampa.

E' inesplicabile come partiti che professano principii di ampia libertà, abbiano così poco rispetto per le opinioni altrui.

Con cordiali saluti

GIOVANNI GIOLITTI.

I Ministri a consiglio

Per le 9.30 di oggi era stato convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Primi a giungere furono gli on. Zupelli, Martini, Riccio e Carcano. L'onorevole Salandra arrivò a Palazzo Braschi alle 9.25, e subito dopo scesero dalle loro automobili nell'atrio dell'antico palazzo gli on. Daneo, Ciuffelli e Sonnino. L'onorevole Sonnino aveva un'aria perfettamente tranquilla, e sorrideva. Puntuali all'ora fissata salivano lo scalone gli onorevoli Grippo, Cavasola, Orlando e Viale.

Il Consiglio fu aperto da una esposizione rapida, fatta dall'on. Sonnino sul corso delle trattative. Queste trattative sono lasciate con mandato di fiducia al Ministro degli Esteri il quale deve soltanto uniformarsi nel condurle ad un criterio fondamentale che costituisce la linea di condotta che il Gabinetto si è prefisso. Dall'esposizione dell'on. Sonnino apparve che nessun fatto nuovo era intervenuto tale da provocare deviazioni da questa linea da parte del Ministero. Dell'esposizione, di conseguenza, il Gabinetto si limitò a prendere atto.

Sbrigati alcuni affari, che si possono chiamare di ordinaria amministrazione nello straordinario momento che il nostro paese attraversa, il Consiglio si è occupato della situazione parlamentare determinata dall'arrivo dell'on. Giolitti a Roma e dalle sue conversazioni col Re, col presidente del Consiglio e con altri uomini politici. Anche su questo argomento, non parve a giudizio unanime del Gabinetto che vi fossero deliberazioni da prendere.

Il Consiglio era finito alle 12,30. I ministri lasciarono poco dopo il Presidente del Consiglio: primi a scendere verso le 12.45 furono gli on. Ciuffelli ed Orlando e poi l'on. Riccio. L'on. Sonnino scese solo, con la sua faccia impenetrabile. Anche l'on. Cavasola era solo. L'onorevole Grippo lasciò soltanto ai piedi dello scalone l'ammiraglio Viale. Il ministro della Guerra, che vestiva la giubba nera e che non aveva ancora i galloni di seta grigio-verde al berretto, portava con sè, solo fra tutti i ministri, un piccolo plico.

Gli ultimi ad andarsene furono gli onorevoli Daneo, Martini e Carcano che scesero insieme, gravi.

Il comunicato ufficiale

Ecco il comunicato che è stato pubblicato dal Ministero dell'interno:

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti affari:

— Riforma delle disposizioni sui congedi e sulle aspettative dei maestri elementari;

— Schema di regolamento per le spese in economia del Commissariato dell'emigrazione;

— Schema di regolamento per l'applicazione dei funzionari del pubblico ministero ad uffici giudiziari diversi;

— Schema di decreto-legge per il trattamento degli impiegati trattenuti o richiamati alle armi e per i soccorsi alle famiglie dei militari;

— Schema di R. D. per la duplicazione dei libretti delle Casse di risparmio postali smarriti o distrutti nel terremoto del 13 gennaio 1915;

— Modificazioni al regolamento dell'Ufficio speciale delle Ferrovie e per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

— Proroga al 31 dicembre 1915 del decreto-legge sul credito agrario in Umbria.

Alla Consulta

L'on. Sonnino, che si era recato stamane abbastanza presto alla Consulta è uscito verso le 9,15 per recarsi al Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Nella mattina — assente il ministro — si è recato alla Consulta il segretario del Principe di Bülow, che è stato ricevuto dal segretario generale comm. De Martino. Verso le 11.15 un altro diplomatico si è recato al Ministero degli Esteri latore di un grosso plico sigillato. Il diplomatico appartiene all'Ambasciata di Russia. Egli, consegnati tre plichi sigillati, lasciava subito la Consulta.

Alle 15,10 è entrato alla Consulta l'onorevole Sonnino.

L'on. Giolitti

L'on. Giolitti, dopo aver ricevuto alcuni deputati, tra cui l'on. Schanzer, si è recato stamane a Frascati, trattenendovisi sino alle prime ore del pomeriggio. Ha fatto ritorno a Roma, alle ore 15.

Dopo il ritorno da Frascati l'on. Giolitti ha conferito con gli on. Bertolini, Schanzer ed Enrico Ferri.

* * *

Fra le attestazioni di fiducia e di affetto che, in questi giorni, giungono numerose all'on. Giolitti, sono significative quelle di oltre trecento deputati e di oltre cento senatori che, con telegrammi, con lettere e con la loro visita personale, sono pervenute all'eminente uomo.

Ad alcuni intimi dell'on. Giolitti sono giunte lettere da ogni provincia d'Italia, con le quali alti magistrati, funzionari, professionisti, scrittori e scienziati, uomini d'ogni partito esprimono all'illustre uomo la loro fiduciosa simpatia, esaltandone il grande patriottismo.

Voci di Montecitorio

Oggi alla Camera erano vivamente attese le notizie sul Consiglio dei Ministri tenutosi nella mattinata, quantunque da parecchi segni precursori già si sapesse che il Ministero Salandra continua nella sua azione immutata, come era detto nei titoli di alcuni giornali. Nelle prime ore del pomeriggio si è saputo che esso chiederà alla Camera l'approvazione del suo operato; il che ha fatto sorgere ipotesi e previsioni, che hanno la credibilità delle cose dette una settimana prima. Fortuna che vi sarà tempo per ridurre nel nulla tutte le esagerazioni verbali e le polemiche di questi giorni, tutte le voci — esse davvero tendenziose e maligne — con le quali pare si stia facendo la preparazione degli animi per la guerra... contro lo on. Giolitti! Ad esempio, quella tendente a far credere che fra gli amici dell'on. Giolitti e il gruppo socialista sia corsa una intesa, o quella che vede in ogni deputato che la pensi diverso dagli interventisti un commensale del principe di Bülow.

Anche fra i deputati più convinti della necessità di fare la guerra all'Austria, sono parecchi che disapprovano certe violenze di atteggiamento e di linguaggio, le quali, proprio mentre tanto si inneggia alla concordia degli animi, accentuano un dissidio che fu, per lo meno, una « gaffe » aver provocato, e svalutano la dignità del Parlamento italiano, proprio mentre gli stranieri ci guardano ad occhi aperti. E non diciamo nulla degli attacchi personali contro questo o quello uomo politico che abbiamo visto nei corridoi della Camera e che sorrideva delle stolide accuse apparse su qualche giornale. L'on. Peano, ad esempio, a fronte alta e a voce forte, ripeteva a un gruppo di giornalisti: — Io non ho scritto nè detto una sola parola intorno alla guerra ad alcun prefetto del Regno, da che sono deputato ». Ripetiamo: con queste armi non si prepara lo spirito di un paese; e sarebbe facile, a causa di esse, usare quell'indignazione di cui si fa oggi tanto spreco. Questo ci dicevano oggi a Montecitorio parecchi deputati: e non erano tutti del gruppo o dei gruppi che son chiamati « complici dello straniero » e « nemici della patria ».

Generalmente, era pure male giudicata a Montecitorio la ripresa delle dimostrazioni per le vie e per le piazze: dimostrazioni che contrastano apertamente con la calma e il raccoglimento che sono indispensabili in questa ora decisiva. Le dimostrazioni interventiste sono altrettanto deplorevoli quanto quelle neutraliste che — se non siamo male informati — già si preparano dai socialisti ufficiali. Verrebbe la voglia di far nostro il grido che ricordiamo di avere letto in un giornale più d'una volta: — I nervi a posto!

Liberatici di queste impressioni e voci di Montecitorio, esprimiamo, per una volta tanto, l'impressione nostra, la voce nostra su quelle dei deputati italiani nell'ora che volge. A costo di sembrare troppo ottimisti, riteniamo che la Camera italiana valga assai più della sua fama, e che, da oggi al 20 maggio, vi sia tempo sufficiente per infondere in tutti una maggiore calma e un più acuto senso di giustizia nel giudicare di uomini e di cose e, più che altro, nel giudicare della situazione dell'Italia di fronte al conflitto europeo e nel decidere la via da scegliere.

I deputati presenti

Alla posta della Camera risultano a tutt'oggi presenti trecentotrenta deputati, cioè duecentosettanta circa venuti dai collegi e sessanta residenti abitualmente a Roma.

Ciò fa prevedere che, alla riapertura della Camera, fissata per il 20 corrente, saranno presenti quasi tutti i deputati.

Non è ancora fissato l'ordine del giorno per la seduta di riapertura; ma si ritiene che sarà affisso non oltre il 15 corrente.

Le sedute della Camera si terranno nella solita aula.

Si ritiene che l'on. Marcora sarà a Roma qualche giorno prima del 20.

Al Parlamento la suprema decisione

TORINO, 12.

La *Stampa* pubblica un articolo editoriale che ha — nella sua massima parte — una intonazione polemica con il *Giornale d'Italia*. L'articolo dice:

« Dall'on. Luzzatti all'on. Bertolini, dall'on. Sacchi all'on. Facta, dall'on. Schanzer all'on. Raineri, tutti i parlamentari che sono passati al governo sono notoriamente contrari alla linea di condotta su cui il Ministero, secondo i suoi organi, vuole insistere. Crediamo sia difficile trovare un ex-ministro che non sia del parere dell'on. Giolitti, a qualsiasi settore della Camera abbia appartenuto o appartenga. L'opinione dei capi è naturalmente accettata dei gregari e così avviene ciò che tutti sanno, che la Camera —, nella sua maggioranza — è favorevole ad una soluzione per via di accordo delle difficoltà presenti e contraria alla guerra, sempre quando, si intende, la soluzione sia decorosa per il nostro paese.

Ora questo fatto importantissimo dalla avversione della grande maggioranza della Camera e della quasi totalità degli ex-ministri alla linea di condotta prescelta dal Governo — unito al parere dell'uomo più eminente che abbia l'Italia in questo momento — deve far considerare al Governo con maggior cautela la situazione. Vi è dissidio fra il pensiero del Governo e quello dell'on. Giolitti e di altre eminenti personalità parlamentari. Orbene, il Governo non deve agire senza aver risoluto la gravissima questione; e per risolverla non vi è che una autorità: il Parlamento stesso. Convochi il Governo le Camere e ad esse spieghi la situazione con tutti i particolari ancora ignoti che possano illuminarle; ad esse chieda il loro giudizio. La risposta sarà decisiva ».

L'articolo conclude affermando come soltanto un Bismarck e un Cavour — che fossero inoltre circondati da un Ministro della guerra come Roon o da un capo di Stato maggiore come Moltke, solo Bismarck o Cavour, dopo una preparazione politica e diplomatica, finanziaria e militare di qualche lustro, potrebbero assumersi questa responsabilità: cioè la responsabilità di decisioni personali.

L'articolo conclude dichiarando che è tale l'angoscia in quest'ora per le sorti d'Italia, che la *Stampa* vorrebbe assistere alla ideale delle soluzioni; a questa: che il Ministero, facendo proprio il punto di vista della maggioranza del Parlamento e del Paese, uscisse riconfermato dalla concordia nazionale.

All'articolo fa seguito questa aggiunta:

« Avevamo scritto quanto sopra, quando ci è stato telefonato il nuovo articolo polemico del *Giornale d'Italia*. Anche il *Giornale d'Italia* annuncia il proposito di investire il Parlamento del supremo problema. Tanto meglio. Siamo d'accordo ».

Al "Secolo„

Il *Secolo* risponde che noi non avevamo nessuna ragione di offenderci di quello che scriveva sul conto nostro e viceversa vuole offendersi di osservazioni nostre ritenendole dirette a sè stesso.

Rispondiamo che qualunque scrittore politico che svolge con precisione e coerenza, come abbiamo fatto noi in questi nove mesi tumultuosi, una linea di pensiero anche ascoltando come è suo diritto e dovere l'opinione di uomini politici insigni e sperimentati, ha perfettamente ragione di respingere la insinuazione che lo trasformi in un puro e semplice ricettore di ispirazioni. Non ha viceversa ragione di offendersi il *Secolo* raccogliendo per se stesso nostre osservazioni generiche, dirette egualmente a chi, anche nella più assoluta buonafede e disinteresse, ha troppo ascoltate le tesi esposte personalmente da personaggi che rappresentassero l'uno o l'altro gruppo belligerante.

Infine il *Secolo* esce assolutamente di carreggiata quando suppone che le nostre osservazioni su certi atteggiamenti manicomiali fossero diretti contro gli uomini al Governo. Abbiamo, a parte anche la considerazione personale, troppo senso del rispetto dovuto a chi abbia qualunque alta responsabilità politica e rappresenti il Paese in questo momento, per cadere in tali grossolanità. Le nostre osservazioni su certi eccessi erano dirette ad altra parte, ed avemmo già occasione di spiegarle largamente in altri articoli che dagli stessi amici degli uomini attualmente al Governo, e forse da loro stessi, furono caldamente apprezzati. Dunque non confondiamo.

A proposito di questa assurda confusione viene richiamata la nostra attenzione su un ignobile attacco diretto contro di noi nelle colonne del *Lavoro*. Pronti a rispondere alle discussioni oneste, anche di [illegible] a chiarire gli equivoci a cui qualche nostra parola abbia dato occasione, noi, che possiamo mostrare in tutto quanto abbiamo scritto la più perfetta coerenza di pensiero, rifiutiamo di discendere a discussione con certi antimilitaristi di ieri, trasformatisi oggi in violenti guerrafondai. Sulla via di Damasco è passato una volta solitario S. Paolo; oggi quella strada comincia ad apparire troppo affollata. E sulle volgarità anonime lanciate contro di noi passiamo sopra: aspettando, nel caso, che il direttore del *Lavoro*, che è anche deputato, voglia avere almeno la bontà di farle sue.

Comenti berlinesi

BERLINO, 12.

La situazione complessiva si può oggi riassumere così: Da ieri non si ebbe alcun peggioramento. Se ancora perdura l'incertezza sullo stato della crisi, pure resta il fatto che le trattative continuano, e ciò secondo il *Lokal Anzeiger*.

Anche la *Frankfurter Zeitung* dice che non vi sono nè fatti nè sintomi che possano avvalorare tale supposizione. Sulle intenzioni del Gabinetto Salandra e sulla strada sulla quale esso è incamminato — dice il corrispondente — non vi possono essere dubbi. Si tratta al più di vedere se su questa via vi può essere un alt e se l'intervento di Giolitti possa ancora riuscire a trovare una altra via di uscita per la politica italiana, diversa da quella in cui marcia Salandra. A Berlino non è possibile saper ciò; ed anche coloro che conoscono molto bene l'Italia nutrono dubbi in proposito. E' certo che le trattative continuano, ma ogni ottimismo sarebbe ingiustificato; tanto più che le trattative non continuano solamente fra l'Austria e la Triplice Intesa.

Secondo la *Kreuz Zeitung*, l'Austria avrebbe pronunciato l'ultima parola e gli estremi limiti delle concessioni sarebbero raggiunti. Se all'Italia non basteranno — dice il giornale — essa dovrà sopportare la responsabilità della guerra. E' indubbio comunque che altre potenze neutrali seguirebbero il suo esempio. La Rumenia e la Grecia potrebbero aspettare il corso ulteriore degli avvenimenti militari, specialmente nei Dardanelli e nei Carpazi e non è detto che debbano decidersi a favore della Triplice Intesa.

Le *Münchener Nachrichten* dicono: « E' vero che Giolitti non vuole la guerra, ma noi non sappiamo se il peso di una sola personalità e dei suoi partigiani già esitanti abbia ancora il potere di equilibrare il bilancio delle forze che guidano la macchina dello Stato italiano in tempi tranquilli. Or l'Italia dovrebbe cercare di conciliare le sue pretese con le offerte dell'Austria e sarebbe ora che le trattative fossero concluse. Ma se l'Italia vuole riuscire non dovrebbe tendere troppo il cerchio. Noi attendiamo fiduciosi, ma non ci lasciamo intimidire dalle false minaccie. L'Italia sa che vi è un limite alle sue pretese; sorpassare il quale significherebbe sciogliere i rapporti di alleanza. Le formalità non hanno alcun senso quando si compiono i preparativi militari e si discute agitando le armi. Se l'Italia continua, tutti i nostri doveri imposti dal trattato della Triplice Alleanza cesserebbero ed allora trarremo la spada, senza il menomo riguardo verso il passato contro un nemico che si chiamava ancora ieri amico ».

Il *Vorwaerts* dice che i preparativi dell'Italia non si possono negare, come non si può negare il fatto che si siano ammassati forti contingenti di truppe alla frontiera italo-austriaca. L'organo socialista crede che il Governo italiano uscirà dal suo riserbo il 20 maggio, facendo delle dichiarazioni alla Camera e che sino a quell'epoca non sarà presa alcuna decisione.

La *Frankfurter Zeitung* coglie l'occasione dell'anniversario della pace di Francoforte firmata 43 anni or sono per dire che la Germania ed i suoi alleati sono oggi vittoriosi e risoluti a continuare la lotta.

« Al principio di questa guerra, pensammo che in questa epoca avremmo potuto firmare una nuova pace, ma le nostre previsioni sulla durata della guerra non si sono avverate, poichè non abbiamo apprezzata la forza dei nostri nemici. Noi non siamo oggi fortunati come lo fummo allora e non abbiamo saputo difenderci diplomaticamente contro gli inganni degli avversari, ed al decimo mese di guerra ci troviamo davanti alla possibilità che anche la nostra alleata Italia si unisca ai nostri nemici i quali — vinti per le armi — credono con l'astuzia di poter cambiare a loro favore le sorti della guerra. Si tratta, cioè, della stessa Italia che nel 1866 — alleata della Prussia — compì la sua unità nazionale. Ma è bene che si sappia che le alleanze sono determinate soltanto per una piccola parte del sentimento e per la maggior parte dai bisogni reali e dalla forza. Nessuno in Germania crede che l'entrata in guerra dell'Italia — che vogliamo sperare sia evitata per tutte le conseguenze che possono derivarne — potrebbe cambiare in qualche cosa il risultato definitivo della guerra. Ma nella peggiore delle ipotesi, prolungherà la guerra di qualche mese.

(VEDERE IN QUINTA PAGINA GLI ALTRI COMENTI SULLA SITUAZIONE POLITICA)

L'Inghilterra permette l'invio di carbone in Italia

L'Ambasciata inglese comunica:

Viste le notizie comparse su vari giornali in merito al recente decreto inglese che restringe l'esportazione di carbone alle potenze neutre, si dichiara che sebbene il carbone antracite sia stato aggiunto alla lista di merce di cui è vietata l'esportazione, il Governo di S. M. Britannica non intende ostacolare l'invio in Italia di carbone destinato ad uso e consumo del paese medesimo.

Per tali spedizioni la dogana inglese sarà autorizzata a rilasciare i permessi necessari.

La situazione

Il teatro orientale della guerra assorbe oramai quasi tutta la nostra attenzione, specialmente dopo gli ultimi comunicati viennese e berlinese i quali annunciano che il tentativo russo di arrestare l'avanzata del gen. Mackensen in Galizia è andato completamente fallito. Dopo la sconfitta di Gorlice e di Iaslo, la linea di battaglia russa sarebbe stata sfondata anche presso Debica, ad est di Tarnow, sulla riva orientale della Wisloka, lungo la strada ferrata Tarnow-Rzeszow-Przemysl. Il fronte russo avrebbe dovuto ripiegare in tutta fretta, non solo in Galizia dalla linea della Wisloka su quella del San, ma anche in Polonia da quella della Nida verso la Vistola.

Si tratterebbe dunque d'un ripiegamento generale delle armate dello Zar tra la catena del Lysa Gora in Polonia e la catena dei Carpazi. Gli Austro-Tedeschi affermano d'inseguire da vicino tali forze nemiche in ritirata sulla linea Dynow-Sanok. Dynow è una cittadina distante appena, a ponente, quaranta chilometri da Przemysl. Sanok è situata alle falde del versante galiziano dei Carpazi ed è un nodo ferroviario di prim'ordine, perchè vi fanno capo i tronchi che portano a Cracovia, a Przemysl e in Ungheria, attraverso il passo di Lupkow. Però è opportuno osservare che — se anche le avanguardie austro-tedesche sono arrivate nei pressi di Dynow e di Sanok, esse non hanno attraversato il San, poichè quelle località sono sulla riva occidentale di questo fiume.

Lo Stato Maggiore russo pubblica oggi una vibrata nota polemica nella quale smentisce tutti i successi annunziati in questi giorni dagli avversari ed afferma: 1) che nella Polonia settentrionale, non solo i progressi germanici sono stati arrestati, ma anche ribattuti energicamente dalla controffensiva russa; 2) che in Galizia tutte le notizie date dal nemico di 100 mila prigionieri russi sono enormemente esagerate; la sola 48.a divisione corse pericolo di essere accerchiata ed ebbe numerose perdite; ma tutte le altre poterono ripiegare ordinatamente sul grosso del concentramento.

Il comunicato berlinese insiste per conto suo nel rilevare che le linee russe furono sfondate in parecchi punti e che un contrattacco « disperato » di molto grosse forze provenienti da Sanok (sul San) in direzione di Besko (sulla Wisloka) è andato fallito con gravi perdite. L'azione continua tuttora. Sarà bene attendere il suo ulteriore svolgimento per farci un'idea chiara ed esatta dei risultati ottenuti da entrambe le parti belligeranti. Oggi le contradizioni sono tali e tante che non permettono ancora una ricostruzione sicura degli ultimi avvenimenti.

Nel teatro occidentale, nelle ultime ventiquattr'ore, abbiamo da registrare avvenimenti di notevole importanza nel senso dei progressi dei Franco-Inglesi. Ci rendono conto di tali avvenimenti un lungo e particolareggiato comunicato francese e un breve comunicato inglese, limitantesi alla parte presa dalle truppe inglesi. A questi due comunicati si contrappone un comunicato tedesco, troppo sommario per altro per poter portar lume più preciso sulla situazione.

L'azione in questo teatro si è svolta in tre settori: al nord di Dixmude da parte delle truppe belghe, che mentre erano riuscite a stabilire una testa di ponte sulla riva destra dell'Yser, sono state attaccate da tre battaglioni tedeschi, che hanno respinto con gravi perdite e con 50 prigionieri; ad est di Ypres da parte delle truppe inglesi, le quali, vivamente attaccate nel pomeriggio di ieri dai Tedeschi, con violentissimo fuoco di artiglieria e con l'uso di gas asfissianti, hanno potuto vittoriosamente respingere l'attacco, proteggendosi dai gas asfissianti con la nuova maschera messa in uso e contrattaccando con artiglieria e fucileria il nemico, fino a « falciarlo letteralmente » come dice il comunicato inglese, o ad « annientare » le colonne, come dice quello francese... Di questa operazione il comunicato tedesco non accenna che sommariamente, contrastando ai due comunicati avversari con l'affermazione di imprecisati « progressi » fatti ad est di Ypres. Infine, nel settore Loos-Arras sono da registrare i più notevoli progressi della giornata. Davanti a Loos una grossa opera tedesca e un sistema di trincee sulla strada di Vermelles son caduti in mano dei Francesi. Inoltre i Francesi hanno preso di assalto la posizione di La Chapelle di Nôtre Dame de Lorette, posizione lungamente difesa e fortificata per mesi dai Tedeschi; tale successo ha portato per conseguenza la caduta in mano dei Francesi di tutte le trincee belliche a sud di La Chapelle e di altre località, come il cimitero di Neuville Saint Vaast, che le truppe francesi hanno potuto oltrepassare. La lotta in questo settore continua ancora accesa a Carency, dove sono investite strette da vicino dai Francesi le posizioni tedesche potentemente fortificate.

D'altro canto, gli elementi recati dal comunicato tedesco sulla lotta in questo settore non bastano a contrastare o a smentire i particolari su riferiti; il comunicato tedesco infatti si limita ad annunziare gli attacchi francesi contro la collina di Lorette e la località di Ablain e Carency, aggiungendo che essi sono stati respinti, mentre la lotta continua tra Carency e Neuville.

Nel teatro turco è poco da registrare: ai Dardanelli, un attacco generale con appoggio delle artiglierie delle navi è stato operato contro le posizioni turche nel sud della penisola di Gallipoli, e parecchie linee di trincee sulle alture di Kritia sono cadute in mano agli Alleati.

Dalla parte del Bosforo un nuovo cannoneggiamento russo ha avuto luogo contro le fortificazioni turche.

I Russi smentiscono i comunicati nemici

Gli Austro-tedeschi progrediscono verso il San

La Russia smentisce i grandi successi tedeschi

PIETROGRADO, 12.

Lo Stato Maggiore generale comunica: « Nella settimana scorsa da fonte ufficiale tedesca sono stati pubblicati dati sull'andamento delle operazioni della guerra sul nostro fronte che non corrispondono alla realtà.

Così i Tedeschi dicono di aver preso nel corso del combattimento presso Libau 12 cannoni, mentre tutta l'artiglieria del distaccamento che ha quivi combattuto non comprendeva che quattro pezzi.

Nella regione più ad est di Rossieny il nemico non solamente non ci inflisse grosse perdite, come ha annunziato, ma non ottenne in generale alcun successo. Non siamo noi che siamo in piena ritirata, come riferisce il comunicato tedesco ma elementi nemici sono costretti sinora a ripiegare sul fronte della nostra offensiva per una estensione da 10 a 50 verste. Il nemico afferma che presso Kalwaria, Augustow e Prasnycz ha respinto con perdite sanguinose i nostri attacchi, mentre noi non abbiamo pronunziato affatto una offensiva su questo fronte, dove il nemico soltanto ha operato attacchi presso Vakh, Sednorojets e la fattoria di Pomiany, di cui gli uni furono dimostrativi, gli altri avevano lo scopo di riconquistare i punto di appoggio perduti.

Quanto al combattimento in Galizia, è necessario dire che eccetto il tentativo nemico, fallito del resto, di accerchiare la nostra 48.a divisione, l'azione quivi in corso da nove giorni ha mantenuto fino ad oggi il carattere di attacchi frontali che il nemico ha pronunziato contro le nostre posizioni fortificate che occupiamo successivamente, e quantunque le nostre perdite siano gravissime, quelle del nemico sono innumerevoli. E' evidente che il nemico cerca di esagerare il suo successo moltiplicando parecchie volte il numero dei prigionieri fatti, fra cui si trovano numerosi feriti che nel successivo ripiegamento delle nostre truppe disgraziatamente non poterono trasportare con noi.

Con questi comunicati che rasentano la réclame, il nemico sembra proporsi lo scopo di influenzare l'opinione pubblica del suo paese e quella delle Nazioni neutrali ».

L'ala meridionale dei Russi si ritira dalla Polonia russa

Il comunicato austriaco

VIENNA, 11.

Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

Nei combattimenti degli ultimi due giorni le nostre truppe hanno sfondato presso Debica la linea di battaglia russa. Con questa azione grandi forze russe combattenti a sud della Vistola sono state costrette a ritirarsi rapidamente dietro la Wisloka inferiore. La portata di questi avvenimenti divione chiara con le notizie giunte da stamane e annunzianti la ritirata dell'ala meridionale del nemico nella Polonia russa. Il nemico riconosce intenibile il suo fronte fortificatissimo sulla Nida e lo sgombera nel modo più rapido. Proprio come il successo riportato presso Gorlice e Iaslo si è esteso al fronte dei Carpazi, così il successo dell'esercito comandato dall'Arciduca Giuseppe Ferdinando presso Tarnow e la Debica ha avuto influenza sulla situazione nella Polonia russa.

Nella Galizia media le nostre truppe e quelle tedesche, con continui combattimenti coronati da successo, inseguono da presso i resti dei corpi russi battuti in direzione del settore Dinow-Sanok, posto sul San. Un contrattacco eseguito da tre divisioni russe di Sanok lungo la ferrovia verso ovest è stato respinto con gravi perdite sanguinose per il nemico, e l'inseguimento è stato cominciato. Il numero dei prigionieri ed il bottino aumentano quotidianamente.

Le nostre colonne avanzate delle Montagne boscose hanno cacciato un forte gruppo nemico presso Baligrod ed hanno passato con le loro avanguardie il San presso Dwernik. L'ottavo esercito russo, che in generale ha combattuto fra Lupkow ed Uzsok, è attualmente compreso con reparti considerevoli nella disfatta.

Nella Galizia sud-orientale i Russi sono passati all'attacco in parecchi settori. L'offensiva di grandi forze russe al nord del Pruth, su Czernowitz è stata respinta alla frontiera della Monarchia. Sono stati fatti prigionieri seicentoventi Russi.

A nord di Horodenka distaccamenti nemici sono riusciti a prendere piede sulla riva meridionale del Dnjester. Quivi il combattimento continua.

successo del nemico e permise alle nostre truppe nel settore minacciato di ripiegare tranquillamente nella posizione loro indicata.

La valorosa 48.a divisione che il 7 maggio era uscita da una difficilissima situazione operò anche il 9 maggio sull'altro settore di combattimento un riuscitissimo contrattacco. Nella regione di Dembitza il nemico ha subito grosse perdite essendo stato attaccato dalle nostre automobili blindate.

Nella parte centrale dei Carpazi abbiamo respinto con successo parecchi deboli attacchi del nemico.

Nella Bucovina, sulla destra del Dniester, il 9 corrente le nostre truppe sviluppando il loro successo hanno fatto altri 500 prigionieri e si sono impadronite di tre cannoni pesanti, di uno da campagna e di parecchie mitragliatrici.

Il 10 corrente la flotta del Mar Nero dopo un bombardamento dei forti del Bosforo ha scambiato colpi da fuoco con l'incrociatore « Goeben » che essendo stato colpito parecchie volte è uscito rapidamente dalla zona di combattimento.

Un fallito tentativo dei Russi contro il generale Mackensen

Il comunicato tedesco

BERLINO, 11.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere Generale:

Teatro sud-orientale della guerra: I Russi hanno tentato ieri di arrestare nell'inseguimento gli eserciti del colonnello generale von Mackensen sulla linea Besko-Brzozow sulla Stobnica, nel settore Brzezanka-Ropczyce, ad est di Debica e di Szczucin sulla Vistola. Questa intenzione dei Russi è completamente fallita. Verso sera le linee russe erano sfondate in numerosi punti, specialmente presso Besko e fra Brzozow e Lutcza, dopo che già nella mattinata un attacco disperato di parecchie divisioni russe, provenienti da Sanok, nella direzione di Besko, era fallito con le più gravi perdite per il nemico.

L'inseguimento continua.

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 12.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo dice:

Dopo una serie di riusciti scontri di avanguardia le nostre truppe si sono avvicinate il 10 maggio alla città di Chavli, occupata dal nemico, ove si è impegnato un combattimento. Nella stessa regione la nostra cavalleria preme su un largo fronte la cavalleria nemica e ne ha catturato parecchi picchetti.

Sul resto del fronte, fino ai confini della Galizia, vi è calma.

Sul fronte fra la Vistola e i Carpazi il nemico continua i suoi attacchi.

La sera del 9 maggio nel principale settore di combattimento, nella regione Stryscheff-Brzochoff, si creò una situazione a noi sfavorevole. Tuttavia un impetuoso attacco della nostra riserva nel settore Besko-Irzmiz contro l'ala destra del nemico che cercava di rompere il nostro fronte arrestò la spinta dei Tedeschi, ostacolò il principio e lo sviluppo del

L'Ammiragliato smentisce che navi inglesi si siano cannoneggiate l'una con l'altra.

LONDRA, 11, (ufficiale).

Un dispaccio di fonte tedesca afferma che un violento combattimento navale ha avuto luogo ai primi di aprile nel Mare del Nord e dichiara che la corazzata britannica « Superbe » è stata affondata, che l'incrociatore « Warrior » è stato sul punto di affondare e che la « Lion » ed altre navi sono gravemente danneggiate.

Il dispaccio aggiunge che la flotta tedesca non ha preso parte affatto a questo combattimento e perciò debbono essere state le navi inglesi che hanno aperto il fuoco le une contro le altre.

L'Ammiragliato dichiara che non vi è una parola di vero in questa dichiarazione.

Duello di artiglieria a Belfort

BASILEA, 12.

Stamane si è udito per più di tre ore il rumore di un cannoneggiamento di artiglieria pesante proveniente da Belfort.

I Russi progrediscono nel Caucaso

PIETROGRADO, 12.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 9 corr., dice:

Nella direzione di Olty le nostre truppe continuano a premere i Turchi, che ripiegano verso sud e sud-ovest e che hanno sgombrato la regione di Toutmashee Ide.

Nella direzione di Alachkert le nostre truppe hanno sloggiato i Turchi dalla regione di Doutakh Kiabira ed anche nella regione a sinistra dell'Eufrate la nostra cavalleria ha avuto scontri riusciti con i Curdi.

Nella direzione di Tapariz ci siamo impadroniti della valle di Aboga.

Nessuna modificazione nelle altre regioni.

Re Costantino malato

ATENE, 12.

Da qualche giorno il Re Costantino è stato colpito da *influenza* (grippe). Però la sua salute è andata sempre migliorando, tanto che ieri il Re potè ricevere in udienza il Presidente del Consiglio.

Richiami di riserve in Bulgaria

SOFIA, 12.

Con decreto del Ministro della Guerra sono stati richiamati per un periodo di esercitazioni di un mese a datare dal 14 maggio un certo numero di ufficiali della riserva; inoltre sono state chiamate per un periodo di istruzioni di 21 giorni tre classi di fanteria della riserva appartenenti a tutte le divisioni.

presso Ypres è stato, che la posizione nemica, la quale fino al 22 aprile era ancora di una larghezza di 25 chilometri e di una profondità di 9, si è oggi ridotta a 13 chilometri di larghezza e 5 di profondità.

Come Yprès fu contesa

LONDRA, 12.

I corrispondenti inglesi della Francia settentrionale inviano ai loro giornali questi particolari:

Il fuoco dell'artiglieria con cui il nemico iniziò l'attacco contro le nostre posizioni al sud di Ypres, essi dicono, fu il più intenso e terribile cui le nostre truppe siano mai state fatte segno. Bisogna ricordare che appena pochi giorni fa gli inglesi sono stati costretti per considerazioni d'indole strategica a ritirarsi dalle ben costruite trincee sul saliente di Zonnebeeke, in un'altra nuova linea ancora più ad ovest, che evidentemente non era ancora così consolidata come la prima. Contro queste nuove posizioni il nemico concentrò un grande numero di cannoni lanciando addirittura un uragano di proiettili esplosivi. Ogni passo di difesa sembrava scomparso e polverizzato. Le trincee furono tramutate in masse di terra informe e in rottami cosparsi di cadaveri e di soldati. Le truppe resistevano con coraggio e disperazione. La ritirata fu inevitabile, ma poco meno pericolosa che il rimanere nelle trincee, giacchè una grandine di shrapnells scoppianti vietava alla retroguardia ogni pollice di terreno. Le perdite furono gravi, ma la ritirata sulla seconda linea fu compiuta in buon ordine.

Secondo il corrispondente del Daily Mail *la formazione attuale di attacco della fanteria tedesca è quella di passare in gruppi di circa 20 uomini con un intervallo da 70 a 90 metri fra un gruppo e l'altro. Ogni unità avanza però in ordine chiuso. Inoltre queste piccole unità non avanzano più come gregge come usavano prima, ma con brevi slanci. Fra queste truppe si trovava la guardia prussiana. In un punto i tedeschi dovevano attraversare novecento metri di terreno scoperto. Qui un intiero battaglione venne distrutto dal fuoco. In altro punto caricarono direttamente contro le linee inglesi e poterono essere respinti soltanto alla baionetta dopo un'aspra lotta corpo a corpo. Finalmente furono ricacciati su tutta la linea e così Ypres rimase nelle mani degli inglesi.*

Il vapore "Vanilla" non fu affondato dai Tedeschi

BERLINO, 12.

Una nota ufficiosa dice: L'Ammiragliato inglese, con comunicato del 20 aprile, aveva protestato per un preteso affondamento del vapore da pesca inglese Vanilla, che avrebbe avuto luogo il 18 aprile. L'Ammiragliato diceva che il sottomarino tedesco aveva impedito l'azione del vapore da pesca Fermo, che era accorso per salvare l'equipaggio.

Si dichiara ora da fonte competente che è stato accertato che nessun sottomarino tedesco ha avuto la minima parte all'affondamento del Vanilla nel Mare del Nord.

Nuova attività franco-inglese

nella regione fra Arras e le Fiandre

Successi degli Alleati su tutto il fronte occidentale

Il comunicato francese

PARIGI, 11.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord di Dixmude le truppe belghe, che erano riuscite a stabilire una testa di ponte sulla riva destra dell'Yser, sono state violentemente attaccate nella notte da lunedì a martedì da tre battaglioni tedeschi. Esse li hanno respinti infliggendo loro forti perdite e facendo una cinquantina di prigionieri.

Un'altra divisione belga ha guadagnato terreno a sud di Dixmude.

A est di Ypres le truppe britanniche, attaccate nuovamente, con l'aiuto d'una nube di gas asfissiante, hanno lasciato passare la nube, protette dalla maschera recentemente messa in uso, e con un fuoco di mitragliatrici e di fucileria a bruciapelo hanno annientato le colonne tedesche che si avanzavano in formazione serrata.

I nostri successi a nord di Arras si sono sensibilmente estesi oggi durante combattimenti di una estrema violenza. Davanti a Loos, dopo una lotta accanita e malgrado un intenso cannoneggiamento, abbiamo preso una grossa opera tedesca, e tutto un sistema di trincee a cavallo della strada Loos-Vermelles. Più a sud abbiamo preso di assalto il grande fortino e La Chapelle di Nôtre Dame de Lorette. Questa posizione, ardentemente difesa da mesi dai Tedeschi, che ne avevano fatto una vera fortezza, è stata investita, assalita e presa nel pomeriggio dalle nostre truppe.

Abbiamo senza sosta continuato i nostri successi, respingendo energicamente il nemico, tra La Chapelle di Nôtre Dame de Lorette e Ablain-Saint-Nazaire. Tutte le trincee tedesche a sud di La Chapelle sono cadute successivamente nelle nostre mani.

Le posizioni tedesche di Carency investite dai francesi

Vi abbiamo trovato parecchie centinaia di cadaveri. I Tedeschi, uscendo da Ablain, hanno allora contrattaccato; ma il loro contrattacco è stato nettamente spezzato. Abbiamo subito ripreso l'offensiva e guadagnato terreno in direzione dello zuccherificio di Souchez.

A Carency l'investimento delle posizioni tedesche è stato da noi stretto da vicino. Abbiamo preso parecchi gruppi di case nella parte orientale del villaggio. Abbiamo fatto cinquanta prigionieri, tra cui un ufficiale, e progredito verso il bosco ad est del villaggio. Le comunicazioni di Carency e Ablain-Saint-Nazaire divengono sempre più malagevoli per il nemico.

Dopo un violento combattimento, ci siamo impadroniti del cimitero di Neuville-Saint-Vaast, assai fortemente organizzato dai Tedeschi. Abbiamo poi progredito a sud-est di questo villaggio, che abbiamo sorpassato ad ovest e ad est.

In tutto il settore Loos-Arras, ove abbiamo da domenica preso tre linee di trincee tedesche, si combatte attualmente sulla quarta linea. I prigionieri, il cui numero continua ad aumentare, hanno dichiarato che era stato dato l'ordine di conservare ad ogni costo La Chapelle ed il fortino di Nôtre Dame de Lorette.

Sul resto del fronte niente di importante da segnalare. Semplici combattimenti di artiglieria.

PARIGI, 12.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nel settore a nord di Arras abbiamo mantenuto i nostri guadagni, eccetto che davanti a Loos, ove un contrattacco notturno ci ha ripreso una parte del terreno conquistato nella giornata.

Sul resto del fronte combattimenti di artiglieria.

Il comunicato inglese

LONDRA, 11.

Un comunicato del Maresciallo French dice:

Ad est di Ypres, nelle vicinanze della via di Menin, i Tedeschi hanno fatto nel pomeriggio di ieri un nuovo attacco. Malgrado un violentissimo bombardamento delle nostre trincee e l'uso di gas asfissianti per proteggere la fanteria, l'attacco è fallito. I nostri « shrapnells » hanno falciato letteralmente il nemico che avanzava in file serrate: gli abbiamo inflitto così grosse perdite.

Oggi non si segnalano che duelli di artiglieria sulla maggior parte del fronte.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 11.

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Gran Quartiere Generale, in data 11 maggio:

Teatro occidentale della guerra: Ieri mattina dinanzi a Westende una corazzata inglese fu cacciata dal nostro fuoco.

Ad est di Ypres abbiamo fatto nuovi progressi ed abbiamo catturato cinque mitragliatrici.

A sud-ovest di Lilla i Francesi hanno continuato i loro attacchi contro la collina di Lorette e le località di Ablain e Carency. Tutti gli attacchi sono stati respinti. La cifra dei prigionieri fatti in questa località si eleva ad ottocento.

Fra Carency e Neuville i Francesi occupano ancora le trincee da essi prese. In questa località continua il combattimento.

Un aeroplano inglese è stato abbattuto a sud-ovest di Lilla.

A nord-ovest di Berry-au-Bac, nel bosco a sud di La Ville Au Bois le nostre truppe hanno preso d'assalto una posizione larga quattrocento metri, composta di due linee di trincee poste una dietro l'altra, hanno fatto un certo numero di prigionieri non feriti ed hanno catturato due lancia-mine con molte munizioni.

Attacchi di fanteria nemica a nord di Flirey e nel bosco di Le Prêtre sono falliti con perdite importanti per il nemico.

Le battaglie intorno a Ypres

3000 inglesi morti in un sol giorno

BERLINO, 10. — (Ufficiale)

I combattimenti presso Ypres che si iniziarono il 22 aprile, avevano lo scopo di respingere il nemico dalle sue posizioni avanzate, di restringere il fronte e di ridurre maggiormente la parte del Belgio ancora occupata dal nemico. Per poter restringere la posizione del nemico e minacciare le sue retrovie, occorreva conquistare la sua base lungo il Canale dell'Yser.

L'attacco tedesco s'iniziò il 22 aprile. Occupata la prima linea, fu successivamente conquistata la seconda, distante dall'altra da 30 a 500 metri, così che il nemico si ritirò oltre il Canale dell'Yser. Alla sera del 22 era già stata conquistata una zona di territorio larga 9 chilometri e profonda 3.

Dal 23 in poi il nemico tentò, con ripetute punte in avanti, di contrastare alle truppe tedesche il terreno da queste occupato. I reiterati attacchi del nemico non solo rimasero senza successo, ma gli causarono anche perdite molto considerevoli. Così per esempio il 26 aprile ad ovest di Saint-Julien cinque battaglioni inglesi furono annientati quasi fino all'ultimo uomo dal fuoco delle nostre mitragliatrici poste di fianco. Nella sola giornata del 26 si contarono 3000 morti inglesi.

Dal 25 aprile al 1. maggio furono fatti in totale 5000 prigionieri e presi 65 cannoni, tra cui quattro cannoni pesanti inglesi di lunga portata; e le batterie tedesche si trovarono così in condizioni di poter bombardare Poperinghe, tappa principale dietro il fronte inglese e colpire efficacemente col proprio fuoco il nemico alle spalle. Ypres era in fiamme.

Il 2 maggio l'attacco tedesco fu ripreso e continuato ed ebbe per risultato, che il nemico nella notte dal 3 al 4 maggio sgomberò le sue posizioni per una lunghezza di 15 chilometri e per una profondità da 1 a 3, lasciando questo terreno libero alle truppe tedesche, che lo inseguivano.

Il risultato dunque dei combattimenti

L'entusiastica dimostrazione di Roma a Gabriele D'Annunzio

Oltre che dai giornali, l'arrivo di Gabriele D'Annunzio era stato partecipato fino da ieri sera alla popolazione a cura dei circoli interventisti, per mezzo di manifesti invitanti i cittadini d'ogni partito e le associazioni a recarsi alla stazione a ricevere degnamente il Poeta che torna a Roma dopo tanti anni d'assenza.

Stamane è stato distribuito a profusione nelle vie del centro un nuovo manifestino così concepito:

« Cittadini!

« Questa sera alle 19.20 arriva a Roma Gabriele d'Annunzio.

« Recatevi alla stazione a salutare degnamente colui che, fra i primi, esaltò la guerra redentrice d'Italia ».

La cittadinanza non è stata sorda all'invito. Già, verso le ore 19, un fervido movimento si manifestava verso la Stazione dove la polizia aveva per tempo stabilito un forte servizio per la tutela dell'ordine.

Erano sul posto numerosissimi funzionari di P. S. agli ordini del vice-questore cav. Muro. La truppa — cavalleria, artiglieria e genio — aveva già distesi i cordoni all'imbocco del viale Principessa Margherita di via Cavour e delle altre strade adiacenti per togliere ai dimostranti la possibilità di raggiungere la casa dell'onor. Giolitti.

Numerosi drappelli di guardie e di carabinieri si muovevano così all'interno che all'esterno della Stazione agli ordini del commissario del Viminale, del commissario di Magnanapoli, del capitano dei carabinieri Furlani, del capitano delle guardie di città, Cassetta.

In breve la folla riempie il piazzale degli arrivi e acclama alla guerra, alla Dalmazia italiana, all'on. Salandra. Si notano qua e là gruppi di bandiere.

Anche l'interno della Stazione si affolla rapidamente. V'è un gruppo di garibaldini con la camicia rossa, vi sono parecchie signore che recano omaggio di fiori per il Poeta che torna.

Alcuni giovani portano, e depongono sulla banchina, due fragranti *corbeilles* di magnifiche rose bianche e purpuree.

Sulla prima spicca un nastro tricolore. Si sparge la voce ch'essa sia stata inviata da un principe di Casa Savoia.

La seconda è l'omaggio del cav. Barbiani, il proprietario dell'*Albergo Regina* in via Veneto dove Gabriele d'Annunzio prenderà alloggio come già fece alcuni anni or sono allorchè venne per presenziare alle rappresentazioni della sua *Nave*.

Notiamo nella folla degli aspettanti, sotto la tettoia, l'on. Barzilai, il poeta Adolfo De Bosis ed un conterraneo di Gabriele d'Annunzio, il signor Primavera, giunto appositamente da Pescara per porgere al Poeta il saluto della terra nativa.

Anche sotto la tettoia la folla di quando in quando acclama alla guerra: e fervidi applausi rispondono alle acclamazioni. Anche, di tanto in tanto, si leva sui dimostranti il canto degli inni della patria.

Intanto, all'esterno della Stazione, avviene qualche tafferuglio fra interventisti e neutralisti. La polizia interviene sollecitamente e scioglie gli assembramenti.

Mano a mano che ci avviciniamo all'ora dell'arrivo l'attesa diviene più ansiosa e le grida di evviva e di abbasso si fanno più insistenti.

Una nota più delle altre vivace è data dall'arrivo degli studenti dell'Università e delle scuole secondarie; i quali irrompono con una bandiera nell'interno della Stazione cantando l'inno di Mameli.

Le finestre degli edifici circostanti alla ferrovia sono piene di spettatori.

Con dieci minuti di ritardo il treno giunge in stazione ed è costretto a procedere lentamente data la ressa.

La folla sale sui treni che sono fermi sotto la tettoia.

Mentre gli agenti cercano di fare spazio per lasciar scendere il Poeta, la folla si riversa verso l'ultima vettura dove si trova il poeta.

Le grida di *Viva d'Annunzio! Viva l'Italia* si alternano agli applausi frenetici.

Luigi Lodi e l'on. Barzilai tentano di arringare la folla per persuaderla a lasciar libero il passo al Poeta. Ma è inutile: essa si pigia sempre più.

Dopo un quarto d'ora di applausi il capo stazione apre lo sportello che si apre sul secondo binario dalla parte dove la ressa è minore.

La folla, che si accorge della manovra, si riversa da quella parte.

D'Annunzio discende e viene sollevato a braccia da studenti e soldati. Fra continui evviva la folla procede verso l'uscita.

Si forma un corteo preceduto dalle bandiere della « Trento e Trieste » e dalla bandiera dalmata azzurra. Alcuni studenti recano una grande corona d'alloro.

Nella saletta di ingresso si trova Peppino Garibaldi con alcuni amici che sono anche essi acclamatissimi mentre all'esterno della stazione i dimostranti accendono centinaia di fiaccole che dànno alla dimostrazione un aspetto vivace, imponente.

La facciata dell'*Hôtel Continental* è illuminata.

Fra le tante bandiere si notano parecchie dai colori belgi.

L'incontro fra il poeta e Peppino Garibaldi è cordialissimo. D'Annunzio è stanco e commosso e non può pronunziare parola.

Fuori la folla tumultua e tenta di rompere i cordoni di soldati per accedere in via Cavour.

In piazza dell'Esedra l'attesa della folla, vivissima, è restata per un poco delusa, poichè il Poeta, fra le acclamazioni, era stato sommerso dalla calca.

Molte bandiere prendevano già la via del ritorno, quando è apparsa l'automobile su cui era salito il poeta. Essa procedeva lentissimamente dapprima, poi ha preso andatura più veloce attraversando Piazza dell'Esedra alle 20,30 precise.

D'Annunzio è stato riconosciuto e nuove acclamazioni e grida, fra lo sventolio dei fazzoletti, hanno salutato il Poeta che era a capo scoperto.

La automobile, ha preso la direzione di via Veneto dove, nei pressi dell'*Hôtel Regina*, pure una folla enorme attendeva l'arrivo del Poeta.

Anche in Via Veneto d'Annunzio è stato acclamatissimo.

Intanto le dimostrazioni, moltiplicatesi, hanno preso fra le continue acclamazioni, le vie verso il centro di Roma.

Una smentita dell'on. Cirmeni

L'*Idea Nazionale* di stasera pubblicava che due giorni fa si sarebbe tenuta una riunione all'*Hotel di Russia* fra l'on. Cirmeni, il deputato tedesco Erzberger, il signor Bauhumgarten e il signor Hindenburg dell'ambasciata di Germania.

L'on. Cirmeni ci ha telefonato smentendo nel modo più assoluto la sua presenza in una qualunque riunione con le persone indicate.

Vigorosi attacchi degli Alleati contro le posizioni turche ai Dardanelli

PARIGI, 11.

Il comunicato delle 23 dice:

Ai Dardanelli, nella serata dell'8 corrente le forze franco-inglesi operanti nel sud della penisola di Gallipoli hanno pronunciato, con l'appoggio dei cannoni delle flotte alleate, un attacco generale contro le posizioni turche già iniziato il giorno prima. Le nostre truppe, ammirevoli per entusiasmo e vigore, hanno preso alla baionetta parecchie linee di trincee sulle alture vicino a Kritia. Nella giornata del 9 esse si sono consolidate e fortificate sul terreno conquistato il giorno prima. I Turchi non hanno tentato alcun contrattacco.

Il sottomarino australiano E. 2 affondato da una nave turca?

LONDRA, 11, (ufficiale).

Secondo un comunicato turco una nave da guerra turca avrebbe affondato il sottomarino australiano « E. 2 », che tentava di penetrare nel Mar di Marmara e ne avrebbe fatto prigioniero l'equipaggio composto di tre ufficiali e ventinove uomini. L'Ammiragliato britannico non ha ricevuto finora alcuna conferma di ciò.

Il bombardamento di Smirne

ATENE, 15.

Il Prefetto di Mitilene telegrafa confermando la notizia del bombardamento dei forti di Smirne. Il bombardamento è continuato tutta la notte.

Altre informazioni da Mitilene dichiarano che il bombardamento dei forti degli Stretti da parte degli Alleati è stato ieri violento ed è durato 13 ore.

I Russi ribombardano il Bosforo.

COSTANTINOPOLI, 12.

Un comunicato del Quartiere Generale dice:

Sul fronte dei Dardanelli nessun tentativo nemico per mare.

Dopo gli attacchi di ieri per terra, i quali fallirono con grandi perdite del nemico, questi non ha tentato oggi alcuna seria azione.

Ieri mattina la flotta russa, composta di cinque corazzate, due incrociatori, dodici controtorpediniere e alcuni trasporti, si è avvicinata all'entrata dello Stretto del Bosforo ed ha tentato di rinnovare le dimostrazioni senza risultato, fatte precedentemente.

Durante i preparativi del bombardamento il nostro incrociatore corazzato Yavuz ha diretto su di essa un violento fuoco; allora la flotta russa è fuggita precipitosamente in disordine in direzione di Sebastopoli. La corazzata che era alla testa della linea russa è stata gravemente danneggiata dall'Yavuz. La flotta nemica non ha potuto sfuggire all'inseguimento dell'Yavuz, se non rifugiandosi nel porto fortificato, minato di Sebastopoli.

Niente di importante sugli altri fronti.

Nessun accordo anglo-giapponese nei riguardi della Cina

LONDRA, 11.

Oggi alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, il Ministro degli Esteri, Sir E. Grey, dichiara che non esiste alcun accordo tra il Giappone e l'Inghilterra per quanto riguarda una rispettiva sfera d'influenza in Cina.

Un nuovo prestito russo di un miliardo di rubli

PIETROGRADO, 12.

Un « ukase » imperiale ordina al Ministro delle finanze di emettere un secondo prestito interno di un miliardo di rubli.

Cinque persone uccise da una mina

ATENE, 12.

Secondo un dispaccio ufficiale da Lemno una mina galleggiante ha recentemente esplosa ad Amyssio presso Mudros uccidendo cinque persone, i cui corpi sono stati fatti a pezzi e lanciati a grande distanza. Le autorità del Pireo, informate che la corrente trasporta altre mine provenienti dai Dardanelli, hanno avvertito i navigatori di tenersi in guardia.

Un ufficiale ucciso o prigioniero dei ribelli nella Sirte?

NOCERA INFERIORE, 12.

Nella sanguinosa giornata di Casr-bu-Adi pare abbia trovata la morte il capitano Eduardo Lanzara del 4.o battaglione libico distaccato a Sirte.

Di lui non si hanno notizie, nè figura fra l'elenco ufficiale dei feriti; il che fa supporre che sia caduto prigioniero dei ribelli.

Aveva scritto il giorno prima della fatale giornata ad una sua cugina, la signora Barinetti, e dallo scritto lasciava prevedere la sua tragica fine.

Parlava infatti della colonna Miani e delle impressionanti defezioni.

Il capitano Lanzara era nato a Napoli il 25 gennaio del 1870. Nominato sottotenente l'11 novembre 1892, aveva conseguito il grado di capitano il 31 marzo 1909, partecipando col 64.o fanteria di stanza a Salerno a gloriosi fatti d'armi in Libia. A Misurata si distinse molto, tanto da ricevere encomi solenni dai suoi superiori e dal Ministero.

Era nato a Napoli, ma viveva con la famiglia da moltissimi anni a Nocera. Suo padre era procuratore generale della Corte d'appello di Genova.

Qui dimora la madre, signora Lanzara, che — fino a questo momento — ignora la sorte toccata al povero figliuolo. Al Ministero, dove è stato telegrafato, nulla si conosce in proposito.

Un sottomarino austriaco nelle acque di Capo Palos?

LIVORNO, 12.

Il capitano W. H. Hill, comandante del piroscafo britannico *Shenendoch*, giunto nel nostro porto ha denunciato alla Capitaneria che nelle acque di Capo Palos ha ricevuto un radiotelegramma dall'altro piroscafo britannico *Della*, col quale il *Della* stesso annunciava di essere inseguito da un sottomarino.

Il capitano Hill radiotelegrafò chiedendo ulteriori notizie, ma non riuscì ad avere risposta.

Dopo l'affondamento del "Lusitania,,

Una nota tedesca

BERLINO, 12. (Ufficiale).

E' stata rimessa al Governo degli Stati Uniti e delle potenze neutre europee dai rappresentanti del Governo Imperiale tedesco presso di esse una Nota in cui si dice:

Il Governo tedesco deplora sinceramente la perdita di vite causata dall'affondamento del « Lusitania »; ma deve declinare ogni responsabilità. L'Inghilterra ha forzato la Germania col suo piano di affamamento ad adottare misure di rappresaglia. All'offerta tedesca di cessare la guerra dei sottomarini, sotto condizione dell'abbandono del piano di affamamento, l'Inghilterra rispose con misure di blocco ancora più energiche. Le navi mercantili inglesi non possono essere trattate come navi mercantili ordinarie per l'unica ragione che sono abitualmente armate ed hanno ripetutamente tentato di attaccare le nostre navi per affondarle in modo che per questa sola causa è già impossibile una loro perquisizione.

Un segretario parlamentare inglese ha dichiarato ultimamente, dietro analoga interpellanza di Lord Beresford, che quasi tutte le navi mercantili inglesi sono adesso armate o munite di granate a mano. Del resto la stampa inglese confessa francamente che il « Lusitania » era armato in modo minaccioso. Consta inoltre al Governo imperiale tedesco che il « Lusitania » ha trasportato negli ultimi viaggi parecchie volte grandi quantità di materiale da guerra e che i piroscafi della « Compagnia Cunard », « Mauritania » e « Lusitania » considerati per la loro velocità come particolarmente sicuri contro gli attacchi dei sottomarini servivano di preferenza a trasportare materiale da guerra. E' accertato che il « Lusitania » caricò nell'ultimo viaggio 5400 casse di munizioni; il rimanente del carico costituiva anch'esso per la maggior parte contrabbando di guerra.

Oltre agli avvertimenti generali da parte della Germania, l'Ambasciatore a Washington conte Bernstorff, aveva specialmente avvertito di non servirsi del « Lusitania »; ma questo avvertimento non fu rispettato dai neutri e fu anche criminosamente posto in ridicolo dalla « Compagnia Cunard » e dalla stampa inglese.

Se l'Inghilterra, in risposta a questo avvertimento negò ogni pericolo per questa nave, se cercò di far credere che sarebbero state prese sufficienti misure di difesa, se infine impegnò in questo modo i viaggiatori a disprezzare l'avvertimento tedesco ed a servirsi di una nave che per l'armamento e per il carico era destinata ad essere affondata, allora la responsabilità della perdita di vite umane, deplorata profondamente dal Governo imperiale, è esclusivamente a carico del Governo della Gran Bretagna.

Il rammarico tedesco ufficialmente comunicato a Bryan.

WASHINGTON, 12.

L'Ambasciatore di Germania conte Bernstorff ha trasmesso a Bryan, Segretario di Stato, l'espressione ufficiale del rammarico e della simpatia del Governo tedesco per la morte degli Americani che si trovavano a bordo del « Lusitania ». La Germania ripete che la responsabilità della catastrofe incombe sulla Gran Bretagna.

Assicurazioni tedesche a Washington sulla navigazione dei neutri

WASHINGTON, 12.

Per il tramite dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino la Germania ha notificato agli Stati Uniti che i comandanti dei sottomarini hanno ricevuto istruzioni speciali di non causare danni a navi neutre che non commettano atti ostili. La Germania pagherà i danni che queste navi subiscono nella zona di guerra. Alle navi neutri recanti contrabbando si applicherà il trattamento previsto dalle norme della guerra navale. Se le navi neutre sono danneggiate da accidenti nella zona di guerra, la Germania esprimerà il suo rammarico e pagherà le indennità senza portare la questione davanti al tribunale delle Prede.

La Germania giustifica la sua guerra coi sottomarini con la minaccia dell'Inghilterra di affamare la popolazione civile vietando il commercio neutro dei commestibili e di altre derrate necessarie all'alimentazione.

Si nota che nelle comunicazioni precedenti la Germania aveva declinato ogni responsabilità per i danni che potrebbero essere causati dalle navi neutre che si avventurassero nella zona di guerra.

Si afferma che nel Consiglio di Gabinetto che ha deliberato su questa comunicazione della Germania sia stata sollevata la questione della posizione di Dernburg, che si dichiara rappresentante della Croce Rossa tedesca. Si crede che il Dipartimento di Stato potrebbe informarsi presso il Conte Bernstorff della situazione esatta di Dernburg.

Crescente irritazione in America

LONDRA, 12.

Il corrispondente del Daily Telegraph *manda da Washington:*

Non vi è alcun dubbio che il Presidente Wilson agirà soltanto dopo maturissima riflessione, ma tutti riconoscono che il governo si trova di fronte ad una vera crisi il cui esito è oscuro. Se vi è qualche modo onorevole per uscire da queste difficoltà senza interrompere le relazioni diplomatiche, il governo di Washington potrebbe adesso dimostrare la sua buona volontà. Tuttavia alcuni giornali deplorano vivacemente la supposta tendenza pacifica del governo a tutti i costi. Ma la grande massa del popolo dimostra piena fiducia nella sagacia di Wilson.

Intanto in tutta l'America sono evidenti i segni di collera contro i tedeschi.

Il New York *afferma che il leone di Brunswick, dono dell'imperatore germanico, che si trova dinanzi al museo germanico della università di Havard è stato trovato ravvolto in un crespo e con la seguente iscrizione: « 1470 cadaveri; altro dono del Kaiser, in memoria del massacro del* Lusitania *».*

L'Ambasciata tedesca minacciata

L'ambasciata tedesca a Washington ha ricevuto delle lettere anonime nelle quali si annuncia che l'ambasciata sarà fatta saltare in aria con una bomba. Le lettere erano firmate: Un americano.

La vigilanza della polizia intorno all'ambasciata è stata raddoppiata. Ieri sera davanti agli uffici di un giornale di New York alcuni tedeschi che si trovavano nella folla cercarono di intonare il Wacht am Rhein, *ma un irlandese pose fine al canto con un pugno sul viso di un cantante. Il suo atto venne approvato da tutti e se gli imprudenti tedeschi non fossero fuggiti in automobile, molti l'avrebbero anche imitato.*

Il World *cita, approvandola, la dichiarazione che Sir Tharp William, membro della commissione delle relazioni estere al Senato, ha fatta e cioè che vorrebbe che si obbligasse la Germania a conformarsi al diritto delle genti il quale prescrive che i belligeranti devono visitare ogni nave mercantile prima di affondarla e prendere misure per salvare la vita dei non combattenti, e specialmente dei neutri.*

Se si pretende che i sottomarini non possano attenersi a questa prescrizione, allora non si usino più per fare affondare navi mercantili.

L'eroica morte di Vanderbilt

Si sa ora che Alfredo Vanderbilt è morto con eroismo. Il miliardario prima di morire ha salvato una quantità di fanciulli e di donne. Una signora canadese rende un caldo tributo all'eroismo dimostrato da Vanderbilt nel tragico quarto d'ora che precedette la scomparsa del Lusitania. *Il nome di Vanderbilt — dice la signora — non sarà ricordato solo come quello di uno sportman miliardario e di un uomo di mondo, ma come quello di un eroe.*

Mentre la morte si avvicinava egli diede prova che nessuno in quel momento potrà adeguatamente descrivere. Si trovava a tribordo davanti al salone delle palme e contemplava la scena di orrore e di disperazione con occhi commossi. « Trovate tutti i fanciulli che potete, giovanotto, disse al suo cameriere ». L'uomo obbedì. Mano mano che egli portava dei fanciulli al miliardario, questi li calava nelle imbarcazioni uno alla volta. Quando non potè trovare più fanciulli corse ad aiutare le donne e ne mise al sicuro quante più potè. In tutta la sua opera fu eroicamente assistito dal suo cameriere. I due continuarono nel loro sforzi fino alla fine. Il miliardario annegò perchè non aveva messo bene a posto la cintura di salvataggio. Il capo elettricista del Lusitania *George Hutchinson disse di avere visto Vanderbilt mentre si dibatteva nelle acque. Il suo salvagente non stava a posto; Hutchinson tentò di aggiustarlo ma non vi riuscì. « Sono Vanderbilt » gli gridò dibattendosi fra le onde. Hutchinson fece di tutto per mantenerlo a galla ma la corrente lo separò da lui.*

Una vibrata lettera di Rosebery

L'affondamento del Lusitania *è qui considerato come il maggiore errore che fino a questo momento la Germania abbia commesso. Dicono gli inglesi che ora è venuta meno ogni possibilità di concludere una pace che avesse potuto non essere umiliante per la Germania. Lord Rosebery, che è stato sempre un ammiratore della potenza della Germania, ha scritto una vibratissima lettera al* Times *nella quale dichiara che non esiste più in lui nessuna parte della antica stima che nutriva per la terra che produce i nuovi selvaggi d'Europa. Ieri il* Times *esprimeva quella che è l'opinione di tutti gli inglesi dicendo che la Germania non potrà essere definitivamente umiliata fino a quando la guerra non sarà portata sul suo suolo. Le stesse cose dicono gli altri giornali. Noi dobbiamo ricordare — scrive il* Daily Cronicle *— che la Germania potrà essere finalmente vinta, soltanto sul suolo tedesco. Non si tratta semplicemente di scacciare il nemico dal Belgio, si tratta di colpire al cuore la barbarie organizzata di cui l'invasione del Belgio era soltanto un primo frutto.*

La guerra dei sottomarini è una ritorsione della Germania.

BERLINO, 11.

Secondo un'ordinanza del Consiglio Federale del 25 gennaio, **tutte le città e tutti** i Comuni erano obbligati a procurarsi riserve di conserve per approvvigionare di carne la popolazione ed assicurare la conservazione della carne.

Il *Monitore Ufficiale dell'Impero* abroga ora questa ordinanza a datare dall'otto maggio.

La *Vossische Zeitung* rileva a questo proposito che la soppressione delle misure prese per assicurare l'approvvigionamento della carne può essere considerata come una nuova prova che il piano di affamamento da parte dell'Inghilterra è fallito.

I giornali tedeschi esprimono la loro viva compassione per le vittime della catastrofe del *Lusitania;* ma sostengono che le misure dell'Inghilterra per affamare il popolo tedesco sono quelle che costringono la Germania alla guerra dei sottomarini. Il trasporto di 5400 casse di munizioni e di una grande quantità di armi e di contrabbando di guerra, di cui si ebbe cognizione, fu quello che segnò i destini del *Lusitania*.

La *Berliner Zeitung am Mittag* attacca l'Inghilterra affermando che essa si è servita di cittadini pacifici dei paesi neutri, come scudo contro un attacco ai trasporti di armi e munizioni.

La *Frankfürter Zeitung* ricorda l'ironia della stampa inglese contro l'avvertimento dato dall'Ambasciatore tedesco agli Stati Uniti conte Bernstorff, e dice che i cittadini americani hanno dovuto perdere la vita perchè prestarono più fede alle frasi inglesi che al sincero e fondato avvertimento tedesco.

Il giornale aggiunge che chiunque dubita della legittimità della condotta tedesca della guerra, deve dire ciò che pensa della guerra di affamamento che fa l'Inghilterra contro la Germania e se ritiene che i Tedeschi debbano lasciarsi affamare senza difendersi e che cosa pensa dell'invio da parte degli Stati Uniti agli Inglesi ed ai Francesi di armi e munizioni per un miliardo.

La stampa americana chiede l'espulsione di Dernburg

NEW YORK, 11.

In seguito alla dichiarazione fatta da Dernburg in una intervista che i Tedeschi affonderebbero altre navi se queste trasportassero munizioni, fossero pure protette dalla bandiera americana, il *Sun* osserva che Dernburg renderebbe un servigio al suo paese nascondendosi, e domanda inoltre la sua espulsione.

I giornali pubblicano vivaci articoli sull'attitudine che dovrebbero tenere gli Stati Uniti di fronte all'affondamento del *Lusitania* ed invocano le più energiche rimostranze per impedire il ripetersi di simili atti ed ottenere completa riparazione.

I giornali del mattino, fra i quali il *New York Herald*, si domandano che farà il presidente Wilson.

Il *World* dice che nessuno può immaginare la scena terribile che si è svolta sulla costa irlandese.

Il giornale cita, approvandola, la dichiarazione di John Sharp William, membro della Commissione delle relazioni estere al Senato, che vorrebbe che si obbligasse la Germania a conformarsi al diritto delle genti, il quale prescrive che i belligeranti devono visitare ogni nave mercantile prima di affondarla, e prendere misure per salvare la vita dei non combattenti e specialmente dei neutri. Se si pretende che i sottomarini non possano attenersi a questa prescrizione, allora non si usino più per far affondare navi mercantili.

Il *New York Times* scrive:

Le ore che sono passate dopo il siluramento del *Lusitania*, ben lungi dall'averne attenuata l'impressione, hanno reso più profondo il sentimento del pubblico che gli si è fatto un oltraggio che nessuna ordinaria riparazione potrebbe sanare.

I Teatri

LE NOVITA' AL « VALLE »

"La signora incorruttibile,,

Il pubblico che assisteva iersera al *Valle* alla prima rappresentazione della nuova commedia di Marcello Guillemand, *La signora incorruttibile*, era un pubblico poco propenso al riso, un pubblico preoccupato, che ascoltava quasi senza udire quello che i personaggi dicevano sulla scena. Perciò non ha disapprovato, e non ha applaudito con convincimento. Forse, in un altro momento men grave del presente, gli spettatori che frequentano le « prime » della compagnia Galli-Guasti-Bracci, avrebbero trovato nei tre atti del Guillemand degli spunti comici ed avrebbero anche riso e quindi applaudito con quel calore con cui festeggiarono precedentemente tanti altri lavori del genere. Iersera invece mancò ogni legame tra la scena e la platea.

Che cosa sia questa *Signora incorruttibile*, ci s'immagina facilmente. E' una delle solite farse con dei fantocci che agiscono automaticamente, ma spesso incompostamente. L'azione è ingarbugliata, frammentaria, talvolta sconclusionata. Non merita conto raccontarla.

L'autore ha versato nel suo crogiuolo gli elementi più vecchi della *pochade*, li ha frettolosamente mescolati, vi ha aggiunto qua e là qualche grammo di comicità personale, e ne ha cavato fuori tre atti non noiosi e non eccessivamente divertenti, che poi la Galli, il Guasti, il Bracci, la Galli e gli altri loro compagni hanno cercato di ravvivare con l'ossigeno della loro inesauribile, spigliata, simpatica gaiezza.

Che cosa non ci farebbero ascoltare, non senza diletto, Dina Galli e Amerigo Guasti?

A proposito di quest'ultimo, dobbiamo oggi annunciare che venerdì egli darà la sua serata d'onore con *Amor mio!* e uno scherzo comico, *Una sentenza di Metastasio*, di cui saranno coi Guasti protagonisti la Galli e Ignazio Bracci. Sarà dunque uno spettacolo esilarantissimo.

Stasera *La signora incorruttibile* si replica.

Teatri di Roma

Al CINES — Ricordiamo che stasera va in scena la nuovissima operetta di Nebdal *Sangue polacco*, che arriva a noi preceduta da grandi successi.

La compagnia Gattini-Angelini ha curato in modo speciale l'allestimento scenico di *Sangue polacco*, affidando a *Caramba* i disegni dei costumi e delle scene. Ne saranno principali interpreti: il tenore Alessandrini, che gode ottima fama nel mondo operettistico, la Sanipoli e la Gattini.

Al COSTANZI — La seconda rappresentazione dell'operetta *La figlia del tamburo maggiore* ieri sera fu applauditissima. Il pubblico, che era affollatissimo e distinto, ammirò la magnifica riproduzione della compagnia « Città di Milano », specie il quadro della sala Ducale, e quello dell'ultimo atto rappresentante la piazza del Duomo di Milano, in cui si vedono giungere le truppe francesi. Salutò il loro arrivo con vivissimi applausi, e quando terminò l'imponente defilè dei soldati e la banda intonò la *Marsigliese*, proruppe in nuove calorose acclamazioni. Poi chiese ed ottenne che l'orchestra suonasse l'inno reale, accolto da applausi ed evviva all'Italia.

Stasera la seconda novità della stagione: l'operetta in 3 atti del maestro Goetz, ridotta in italiano da Carlo Vizzotto: *Da mezzanotte all'una*.

All'ARGENTINA — Stasera, la compagnia Grassi replica, a richiesta, la bella commedia, di S. Camasio e Nino Oxilia, *Addio giovinezza!*, nella quale la simpatica attrice Elisa Grassi-Nicola riporta un vivissimo successo, offrendo un'interpretazione squisita di sentimento e di efficacia artistica. Domani due spettacoli: con un'allegra commedia, *Gl'inquilini del signor Blondeau*.

Al QUIRINO — Gran folla accorse iersera alla replica della *Geisha*. Stasera *Cinema-Star*. Domani due rappresentazioni della *Geisha*.

Al NAZIONALE — Stasera terza replica de *La bella avventura*. Domani due repliche, alle 17,30, ed alle 21, della *Bella avventura*. Venerdì serata d'onore di Giuseppe Sichel con *Il satiro*.

Al MANZONI — Anche iersera la *Traviata* ha richiamato buon pubblico e ha valso grandi applausi a tutti gli interpreti volonterosi. Speciali accoglienze ha avuto il maestro Castagnino, vigoroso direttore d'orchestra.

Domani, giovedì, doppio spettacolo; alle 15, *Traviata* e alle 21.15 il *Trovatore*.

All'ADRIANO — Ieri sera, con l'opera *La Forza del destino* a prezzi popolari grandi feste ebbero tutti i pregiati artisti dal numeroso pubblico intervenuto. Ottimi interpreti furono Maria Rossini, Maria Passari, Fortunato De Angelis, che fece sfoggio della sua robusta voce, Vincenzo Guicciardi, Vittorio Arimondi e Romolo Pavani, un simpaticissimo « Fra Melitone ».

Questa sera, alle ore 21, *Ruy Blas*, a prezzi popolari. Esecutori principali: la signorina Enrichetta Ferro, Maria Passari, Attilio Perico, Oddo Galeotti e Vittorio Arimondi.

Dirigerà l'orchestra l'egregio maestro Zuccani.

SPETTACOLI del 12 Maggio

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Ruy Blas.*

ARGENTINA — Compagnia drammatica di G. Grassi — Ore 21: *Addio giovinezza.*

CINES — Compagnia di operette Gattini-Angelini — Ore 21: *Sangue polacco.*

MANZONI — Stagione lirica — Ore 21: *La Traviata.*

NAZIONALE — Compagnia comica Sichel — Ore 21: *Una bella avventura.*

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *La signora incorruttibile.*

VARIETA'

APOLLO — Dalle 22,30: *Dal Tabarin a Varietà.*

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà — Spettacolo ore 21,30.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

TEATRO XX SETTEMBRE — Scelto spettacolo cinematografico tutti i giorni.

CRONACA DI ROMA

L'esposizione dei lavori alla scuola "Margherita di Savoia"

Nel suo sostanzioso e buon discorso di ieri, alla cerimonia della premiazione delle alunne della Scuola professionale comunale « Margherita di Savoia » la benemerita direttrice signora Adele Ghirelli Tosatti esprimeva il proprio convincimento che le allieve troveranno nelle Dame componenti la Commissione di Patronato, presieduta dalla principessa Colonna di Sonnino, la vigile ed amorosa protezione di cui le ritiene meritevoli, soggiungendo: « Ma a meglio farvi partecipi di una tale mia convinzione, più della mia povera parola, varrà l'esaminare i lavori che esse hanno saputo compiere sotto la guida intelligente delle loro insegnanti, che sono onore e vanto di questa scuola professionale. »

Invero, l'esposizione dei lavori dà piena ragione al pensiero della egregia direttrice, con la quale validamente cooperano, per la direzione dell'istituto, la vice-direttrice disciplinare Evangelista Lodi, l'economa Maria Antonietta Ceccarelli-Giannelli, la segretaria Maria De Cupis Palazzeli.

Prima di accennare ad alcuni dei più ammirevoli lavori esposti, diremo che il disegno nei corsi di perfezionamento e la direzione artistica dei lavoratori sono affidati al prof. Vittorio Grassi, e che l'insegnamento delle materie professionali è così distribuito: disegno applicato ai lavori signore Dina Randanini, Anna Sassi, Ernesta Musso, Emilia Cocchi e Anna Ricci-Labbate — taglio e cucito di biancheria Maria Vannutelli, Fernanda Fratini, Chiara Scarabottini, Tullio Battaglini ed Emilia Lattanzi — sartoria Nicolina Lepri, Clelia Biasetti e Giulia Belfiore — ricamo in oro e seta Bianca Grappelli Falcini — ricamo a mano ed a macchina Maria Borghesi e Ginevra Palazzi — merletti ad ago e a fusello Silvia Grassi — maglieria Maria Polisciri — rammendo e rapperzo Carmela Stracuzzi, — fiori artificiali Enrica Cardella Dandini — modisteria Elvira Cerroni — stiratura Lucia Rossetti Contardi — buon governo della casa Maria Hirschmann e cucina Maria Pia Leoni.

Per la parte complementare di coltura vi sono poi Claudia Paci per l'italiano e storia e geografia — Eleonora Pochettino pel francese — Maria Tedaldi per l'inglese — Bianca Divizia per la merceologia — Claudia Paci per la storia dell'arte applicata all'industria — Beatrice Tiscornia Garofalo per la calligrafia — Maria Luisa Savini per la legislazione del lavoro — Angelica De Vito Tommasi per l'economia domestica — Agostino Arani per l'aritmetica e la computisteria ed Eugenio Minopi per l'igiene e la medicina domestica.

Infine rammentiamo Emilia Bedoni e Francesca Panico, assistenti per il laboratorio di biancheria — Ida Fortuna per quello di sartoria ed Armida Carli per quello di ricamo a mano ed a macchina.

La bandiera della « Duilio »

La parete prospiciente l'ingresso alla sala dove i lavori principali sono esposti con gusto tra una gloria di fiori che rallegrano la vista, scompare nascosta dalla grande, splendida bandiera di combattimento che le Donne Romane, auspice la dama di palazzo della Regina Margherita principessa di Sonnino, consorte del nostro Sindaco senatore don Prospero Colonna, offriranno alla Regia Nave « Duilio ».

Accennando all'ora piena di fati che volge per la Patria adorata, la direttrice diceva agli intervenuti alla cerimonia di ieri: « ... non sarà certo senza una commozione profonda che voi vedrete il vessillo che dovrà essere issato sulla « Duilio » al fuoco delle battaglie. Le nobili dame che vollero affidare a noi l'ambito compito di adornarlo con pensiero squisito e gentile, di cui intensamente le ringrazio, hanno consentito che fosse oggi qui esposto, oltre che ad onore della Scuola, a ricordo di questa ora che per voi, alunne carissime, non può a meno di suonare solenne ».

Ed è stato, infatti, con un fremito di intima e intensa commozione, che autorità ed invitati si sono indugiati ad ammirare la bella bandiera tricolore, il cui drappo in seta cordonata è stato preparato dalle insegnanti di cucito Scarabottini, Lattanzi, Vannutelli, Fratini e Battaglini ed il cui ricamo squisito e perfetto a doppia faccia in oro e seta dello scudo sabaudo sormontato dalla corona reale è stato eseguito nella scuola diretta dalla signora Grappelli Falcini.

In giro per le sale

Non possiamo, certamente, dire di tutti i lavori eseguiti con ammirevole cura e con grazia: dobbiamo limitarci ad alcuni che più richiamano la attenzione dei visitatori.

Su disegno che risente di tutto il personale e originale concetto d'arte suo proprio del Cambellotti, la scuola di ricamo ha condotto a termine un arazzo pregevole, raffigurante alcuni leoni in riposo: un altro arazzo finemente lavorato rappresenta un groviglio di serpenti su fondo azzurro cupo segnato in liste di scarlatto — ed è questo geniale disegno e ricamo della signorina Fentecchi.

Notiamo poi un bel cuscino con motivo di farfalle candide in corona attorno a papaveri fiammanti, concezione artistica del prof. Grassi e ricamo della signorina Montanari — un altro ricco cuscino ricamato con molta sicurezza in seta a colori ed oro dalla signorina Fantecchi — una spalliera a fogliame in oro della signorina Scarinci — un cuscino con bacche e foglie di quercia in oro della signorina Ceratto.

Le alunne della signora Rostagno-Grassi espongono bellissimi lavori in merletti ad ago e fusello. Ricordiamo i piccoli contri, rappresentanti gli stemmi di Roma e di Genova, eseguito con vera arte e finezza a « punto di Burano » dalle signorine Grassetti e Benvenuto; un cuscino con un disegno di *Centauro* del Cambellotti, a « punto Sicilia » della signorina Marcelli.

Nei lavori di ricamo spiccano due cuscini, uno delizioso, tutto fiorito di rondinelle e di verde fogliame, originale disegno del Grassi, eseguito a macchina dalla signorina Angeloni; un altro con motivo di glicini in bianco dell'alunna Merolli. Ricordiamo pure una tovaglia da the della Petrozziello, e un paralume della Mariani.

Le insegnanti Borghesi Carli e Pessani possono essere soddisfatte delle loro brave alunne.

La maglieria espone una notevole quantità di pregevoli e nuovi lavori ad uncinetto, a « punto Irlanda », a *macramè*, a « punto arazzo »; borsette, scialli, copripiedi, un bel cofanetto in argento e corallo.

I corsi di taglio e cucito di biancheria espongono *blouses*, vestaglie, camicie, sottovesti, di accuratissima confezione. Così pure la sartoria — insegnanti Lepri, Biasetti e Belfiore.

Infine veramente ammirevoli sono i prodotti della scuola di fiori artificiali; fiori eseguiti con tale meticolosa precisione, con tale sfumatura delicata di tinte, con tale cura del dettaglio, da dare la più perfetta illusione del fiore naturale fragrante di profumo acuto. La insegnante Cardella Dondini è, nel genere, una artista squisita.

Le premiate

Ed ora, ecco l'elenco delle giovanette che ottennero il premio.

Per l'anno 1912-1913 — inscritte frequentanti 250, promosse 115 e licenziate 26 — ebbero il premio per *ricamo in bianco* Laura Bartoli, Anita Merolli, Giuseppina Petrozziello, e Lina Scazzocchio — per *biancheria* Laura Bartoli, Vittoria Colaneri, Antonia Coletti, Margherita Granieri, Regina Meda, Francesca Moretti, Ildelina Nardoni, Enrica Pavoni, Elisabetta Pistolesi, Ida Rosanio, Gilde Sornaga e Maria Tartari — per *trine* Olga Benvenuto, Angela Coggiatti e Anna Luchetti — per *maglieria* Maria Del Vecchio e Maria Uffreduzzi.

I premi consistono in diplomi e libretti della cassa di risparmio con cento e cinquanta lire di deposito.

Per il successivo anno 1913-1914 — frequentanti 254, promosse 95 e licenziate 18 — ottennero premi di cento, cinquanta e venti lire e diploma, in *maglieria* Serafina Bartoccetti — per *sartoria* Serafina Botti, Anita Boschi, Maria Melograni, Francesca Moretti e Concetta Palatucci — per *biancheria* Elisabetta Campagnano, Luigia Capolongo, Giuseppina Petrozziello, Delia e Maria Settimi — per *trine* Anna e Cesira Grassetti e Tommasina Tommasoni — per *ricamo in bianco* Felicetta Mariani, Matilde Ozzi ed Uena Spadoni — per *assiduità e diligenza* Elda Milano, Margherita Scolaro e Lina Soriani.

Le licenziate

Furono poi licenziate nel 1913 Ida Antonini, Giulia Capaldo, e Carmela Messana in *sartoria* — Laura Bartoli, Vittoria Colanari, Antonia Coletti, Margherita Granieri, Regina Meda, Francesca Moretti, Ildelia Nardoni, Enrica Pavoni, Elisabetta Pistolesi, Ida Rosanio, Gilda Sornaga e Maria Tartari in *biancheria* — Laura Bartoli, Anita Merolli, Giuseppina Petrozziello e Lina Scazzocchio in *ricamo in bianco* — Olga Benvenuto, Angela Coggiatti, Anna Lucchetti in *trine* — Maria Del Vecchio e Maria Uffreduzzi in *maglieria* — Gina Fantecchi, Vienna Montanari e Margherita Vitelli in *ricamo in oro ed in seta.*

E lo scorso anno Serafina Bartoccetti ed Emma Bartolucci in *maglieria* — Anita Boschi, Serafina Botti, Maria Melograni, Francesca Moretti e Concetta Palatucci in *sartoria* — Elisabetta Campagnano, Luigia Capolongo, Giuseppina Petrozziello, Delia e Maria Settimi in *biancheria* — Anna Grassetti, Tomassina Tommasoni e Cesira Grassetti in *trine* — Felicetta Mariani, Matilde Ozzi ed Angela Spadoni in *ricamo in bianco.*

Successo di "La bella mamma" al Moderno con Tina Di Lorenzo

Il pubblico, che anche ieri nelle prime repliche de « La bella mamma » è accorso numeroso al Cinema Moderno, ha ammirato ed è stato conquiso da tanti elementi di bellezza e di arte impressi nella magnifica film. Perfetta è infatti la tecnica cinematografica curata dalla Casa Ambrosi; drammaticissime le scene e la psicologia del dramma dovuto alla concezione e alla penna di Arrigo Frusta; commovente l'arte di Tina di Lorenzo. Così si spiega perfettamente l'ammirazione degli spettatori, e si presume che l'innumerevole pubblico del Moderno in nessun modo vorrà privarsi di assistere a un vero avvenimento cinematografico come quello odierno, poichè oggi è nuova giornata di repliche.

Gabriele D'Annunzio arriva stasera alle 19.20 a Roma

Preparativi per una grande dimostrazione

Stasera col diretto di Pisa, che giunge a Roma alle 19.20, arriverà Gabriele D'Annunzio che scenderà all'*Hôtel Regina* in via Veneto.

Sino da ieri sera sono stati diramati patriottici inviti a Circoli, Società e ad ogni ordine di cittadini, di qualsiasi partito, per ricevere il Poeta — che torna a Roma dopo tanti anni di assenza — con una dimostrazione imponentissima.

Lo spettacolo all'"Argentina" per la "Casa del Soldato"

Abbiamo già annunziato brevemente lo spettacolo bello e svariato che si sta preparando, a profitto della Casa del soldato e che avrà luogo al teatro Argentina lunedì prossimo.

E' appena necessario parlare della Casa del soldato e delle sue altissime patriottiche benemerenze, ben conosciute e valutate a giusto segno. Piuttosto diremo che l'introito di questa serata eccezionale è destinato a formare un fondo iniziale per trasformare la detta Casa in una casa di convalescenza per i soldati, nell'eventualità di una guerra. Si tratta, perciò, di un'impresa nobilmente umanitaria che merita appoggio fervente.

Quanto allo spettacolo in parola, il programma non potrebbe essere più attraente. La parte musicale verrà diretta dal maestro Antonio Traversi, musicista assai giovane e pur già fortemente accreditato presso l'*élite* del mondo musicale romano. Prenderanno poi parte alla festa d'arte Gemma Bellincioni — che eseguirà la *Danza dei sette veli* della *Salome* — la signorina Besanzoni, che canterà il *Canto di primavera* e l'arioso *S'apre per te il mio cor* del *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, il poeta Fausto Salvatori, il quale declamerà i suoi *Sonetti libici* e la Compagnia drammatica dell'*Argentina*, che si produrrà con una commedia nuovissima dell'Hennequin *Il guanto* e con il secondo atto della *Manna Vanna* di Maeterlink, affidato a Marga Savilla e al Ninchi. La serata si aprirà con l'esecuzione di una delle più popolari *ouverture* rossiniane.

Non è facile immaginare un programma meglio rispondente ai principî di un elettismo piacevole e di buon gusto. E si può fin d'ora garentire l'esito splendido di questo spettacolo. I prezzi sono miti e, così, accessibili a tutte le borse.

La mattinata artistica «pro-ciechi»

Il Comitato per la grande mattinata artistica a beneficio del Patronato e del Laboratorio romano per i ciechi, avverte il pubblico che, per ragioni impreviste è stata rimandata dal giorno 13 al 27 corrente. Essa, com'è noto, avrà luogo all'*Excelsior*. I Biglietti di L. 5, con diritto al *thè*, possono ritirarsi in via Aracoeli 60.

Garden-party all'Albergo di Russia

Rammentiamo che sabato 15 corrente dalle 16 alle 19 avrà luogo all'*Albergo di Russia* una *Garden-party* a beneficio dell'Educatorio Savoja; per concessione dell'on. sindaco e della Giunta il concerto municipale rallegrerà la simpatica festa, il cui programma attraentissimo richiamerà una eletta schiera di signore e signori della cittadinanza romana.

Chi vuol provvedersi del biglietto, che costa L. 5, thè compreso, potrà rivolgersi all'Educatorio Savoia (via Giubbonari 38) fino a tutto il 14 corrente mese, e alla portineria dell'*Albergo di Russia* la mattina del 15.

Le infermiere del Manicomio

Un memoriale presentato nel 1914 al Presidente della Deputazione dalle infermiere del Manicomio e sostenuto dall'Unione professionale infermieri richiedeva l'uscita nei giorni di libertà alle ore 6 invece che alle ore 11, richiesta ottenuta in parte dal maggio 1912, poichè l'uscita fu concessa alle 9; un aumento del congedo annuale da dieci giorni a quindici; il che ebbe pure soddisfacente accoglienza quantunque parziale, poichè il congedo fu portato da dieci a dodici giorni.

Altre richieste furono: la pensione dopo il 25.o anno di servizio a paga intera, dopo aver raggiunto il massimo di stipendio; una maggiore mitezza nell'applicazione delle multe; la possibilità al personale punito di giustificarsi — richieste non ancora discusse — e oltre a ciò, quel che era d'urgenza immediata, un miglioramento di salario. Questo fu allora riconosciuto giusto, dato il generale rincaro della vita, e diede luogo alla concessione di L. 10 d'aumento con promessa di completarlo in seguito.

Tale completamento il personale ha continuato ad invocare. Ora finalmente dopo il memoriale ripresentato nel dicembre al nuovo presidente, i desiderî delle infermiere sono stati soddisfatti ed esse avranno un aumento del 15 per cento sulla paga.

Per la preparazione civile

La preparazione delle Società di mutuo soccorso

Nell'ultima riunione generale, i rappresentanti delle Associazioni di Mutuo Soccorso, hanno approvato a grande maggioranza la costituzione della Cassa di solidarietà proposta dalla Commissione per sussidiare le famiglie dei soci richiamati sotto le armi. La Cassa sarà costituita dai contributi fissi delle Associazioni da versarsi, una sola volta, il giorno della mobilitazione generale nelle seguenti proporzioni: per le Associazioni con capitale di oltre 50.000 lire, da 300 a 400 lire, con capitale da 30 a 50.000 lire 250 lire; da 15 a 30.000, lire 200; da 5 a 15.000, lire 150 e quelle con capitale inferiore a 5000 lire da lire 50 a 100 lire.

Inoltre la Cassa sarà alimentata dal contributo obbligatorio dei soci che non saranno richiamati sotto le armi, di centesimi cinquanta mensili per tutto il tempo della mobilitazione, e da tutti gli altri contributi che saranno domandati agli Enti pubblici e ai privati cittadini.

La Cassa sarà amministrata da tutti i rappresentanti delle Associazioni i quali nomineranno una apposita Presidenza, avendo dichiarato la Commissione provvisoria di dimettersi avendo espletato il proprio mandato.

L'Associazione fra i medici-chirurgi

L'iniziativa dell'Associazione fra i medici-chirurgi liberi esercenti nella provincia di Roma, di organizzare un servizio di medici i quali si prestino a supplire i colleghi assenti in caso di mobilitazione nella loro clientela privata, ha ottenuto il generale consenso della classe e molte adesioni sono già pervenute, fra le quali quelle dei dottori:

Alessandrini G., Bacchini, Bastianelli R., Burgio, Calò, Calonzi, Cirincione, Cochetti, Corica, D'Anna, De Carli, Deganello, Fraschetti, Garzilli, Gennari, Lenzi, Lazzè, Jonna Trolli, Kok, Marchese de Luna, Montesano G., Olivieri F., Palomba, Polacco, Pitascio, Raimondi, Ricci, Recchi S., Stagnitta.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione invita i sanitari che intendono giovarsi della costituzione a richiederla senza ritardo onde poter a tempo e ordinatamente provvedere.

Le tramvie municipali

Nel mese di aprile gli introiti dell'Azienda delle Tramvie Municipali sono ascesi a L. 295.101,87; i viaggiatori trasportati a N. 5.651.290 con differenze in più sulle risultanze accertate nell'aprile 1914 di L. 76.572,50 per gli introiti e di N. 916.911 per i viaggiatori.

Per il Lungotevere Marmorata

In risposta alle rinnovate insistenze da parte dell'on. Medici del Vascello, l'on. Visocchi gli ha trasmesso il seguente telegramma: « Lieto parteciparti disposta esecuzione lavori compresi primo lotto per costruzione muraglione sinistra Tevere fra ponte Palatino e la grue delle Marmorate ».

Dopo ciò speriamo che i lavori vengano appaltati ed iniziati al più presto con evidente vantaggio per la disoccupazione operaia e pel quartiere del Testaccio, che ancora aspetta di avere una sicura e comoda comunicazione col resto della città.

La Via Adige

L'Ufficio stampa del Gabinetto del Sindaco comunica:

« A proposito del reclamo apparso in un giornale del mattino lunedì 3 corrente, intorno alla mancanza di denominazione ad una strada parallela a via Clitunno, s'informa che prima ancora del reclamo suddetto, l'Ufficio IV aveva proposto e la Commissione per la nomenclatura stradale, nella sua ultima adunanza, aveva approvato, che all'anzidetta strada sia dato il nome di *Via Adige*.

« Sulla denominazione dovrà adesso pronunziarsi il Consiglio Comunale ».

Per l'igiene

Riceviamo:

A proposito della pessima condizione delle vie di Roma, desiderio di molti abitanti della via Principe Umberto, sarebbe quello di richiamare l'attenzione dell'ufficio municipale di igiene sulle sconcie esistente da circa due anni in prossimità della caserma presso gli Archi dell'antico acquedotto, consistente in un piccolo laghetto di acqua putrida melmosa, senza che mai alcuno dei sorveglianti stradali siasi interessato.

Sarebbe inoltre opportuno si procedesse alla costruzione dei marciapiedi avanti ai due fabbricati militari delle sussistenze e panificio essendo indecenti quelli esistenti in sterrato.

Inoltre negli interbinari dei tramways interurbani fra la via Rattazzi e Alfredo Cappellini il selciato è tutto rotto da oltre sei mesi con grave discapito dei viandanti che debbono attraversare la strada specialmente nei giorni piovosi.

Diversi abitanti della suddetta via.

NOTE VATICANE

Una dichiarazione della Concistoriale

Una *Declaratio* della S. Congregazione Concistoriale, ricorda che con decreto del 25 gennaio 1911, fu stabilito che le pie opere e gli oneri instituiti ed esistenti nella chiesa della SS. Trinità presso la Curia Innocenziana (chiesa della Missione a Montecitorio) venissero con lo stesso titolo e con tutti gli stessi diritti e privilegi, trasferiti a S. Apollinare, e per forza dello stesso decreto la rettoria e la cura spettassero allo stesso sacerdote che fungeva da rettore nella chiesa della SS. Trinità, imponendo a lui, ed ai suoi legittimi successori, di soddisfare a tutti gli obblighi che erano propri alle due chiese separatamente.

Fatta la questione sul modo e sulle condizioni della cura della chiesa di S. Apollinare e la soddisfazione degli oneri inerenti all'antica chiesa della SS. Trinità commessi al suddetto rettore, la Congregazione Concistoriale ha dichiarato e stabilito, che il summentovato Rettore dipenderà dall'Ecc.mo Cardinal Vicario, cui spetta principalmente, e, salvi sempre i diritti del Seminario romano, la cura della chiesa di S. Apollinare, nella quale dovranno essere soddisfatti gli oneri dell'antica chiesa della SS. Trinità.

Le Madri Cristiane di Roma dal Papa

Era da tempo che le Madri Cristiane di Roma, organizzate in molte Aggregazioni negli Oratorii e nelle chiese parrocchiali, nutrivano l'ardente desiderio di essere ammesse al cospetto del Sommo Pontefice.

La Primaria Associazione, esistente in S. Agostino, alla quale tutte le Aggregazioni sono congiunte, ha pensato a realizzare il vivo desiderio. Questa Primaria fondata nel 1868 dal P. Paolo Micalleff, Generale dell'Ordine di S. Agostino, che fu poi Arcivescovo di Pisa, è ora diretta dal P. Tommaso Rodriguez, preposto al governo dell'Ordine stesso, il quale, avendo ottenuta a tutte le Madri speciale udienza dal Pontefice, per la seconda domenica del corrente mese, alle ore 11 e mezza, ha diramato opportuni avvisi alle signore costituenti la Primaria, ed ai Direttori delle particolari Aggregazioni. Non si recheranno bandiere o stendardi, la medaglia col nastro si metterà in Vaticano, i biglietti d'ingresso si ritireranno dai Direttori e dalle persone appartenenti alla Primaria, venendo e mandando in S. Agostino.

Vescovi d'Italia che benedicono i soldati

Abbiamo da Acireale:

Mons. Arista, Vescovo di Acireale, venuto a Randazzo per la S. Visita, dove fu accolto dal clero, dalle autorità e da una grande fiumana di popolo non che dal Collegio dei Salesiani, con vero religioso entusiasmo, ha compito un'opera altamente patriottica. Venuto a conoscenza che dei soldati Randazzesi stavano per partire, si trovò alla stazione per benedire i partenti. Tenne loro un bel discorso di occasione, richiamandoli ai sentimenti religiosi e suscitando il sacro entusiasmo di amor patrio.

Distribuì a tutti come sacro ricordo, medaglia della Madonna e commosso diede la pastorale benedizione.

La festa pro "Croce Rossa" sotto il patronato della principessa Jolanda.

A proposito della festa di beneficenza pro Croce Rossa Italiana, che avrà luogo a Palazzo Reale sotto l'alto patronato di S. A. R. la principessa Jolanda, registriamo che le signorine componenti il Comitato gareggiano nella raccolta e nell'invio di doni.

Fra le varie ditte che hanno inviato ricchi regali è notevole la spontanea offerta della Ditta Bocconi che ha inviato oltre mille bellissimi doni.

I Giovani esploratori e la festa degli alberi

Per invito della Commissione Centrale esecutiva dei Giovani Esploratori italiani l'on. Tito Poggi, segretario generale della Società degli Agricoltori italiani, ha tenuto una conferenza illustrata con proiezioni, ai capisquadra. Con esposizione efficace e molta dottrina egli spiegò il significato e i doveri dell'art. 16 del decalogo degli Esploratori: « L'esploratore ama gli animali e le piante; egli protegge gli uni e le altre da crudeltà e vandalismi ».

La conferenza fu grandemente applaudita ed assistevano oltre il rappresentante della presidenza della Commissione centrale esecutiva quelli della Federazione Pro Montibus in vista della deliberata collaborazione dei Giovani Esploratori alla festa nazionale degli alberi.

Il prestito a premio di S. Marino

Francesco Scialla, Vittorio Juliani e Salvatore Puglisi furono condannati dal tribunale di Roma alla detenzione o alla multa di 5 mila lire per il reato di cui all'articolo 87 della legge 19 marzo 1908 sulle Lotterie dello Stato; si imputava ad essi, cioè, di avere a fine di speculazione dal dicembre 1911 e successivamente, fatte operazioni su prestiti a premio della Repubblica di San Marino mediante emissione di titoli.

I condannati appellarono, e la Corte — presieduta dal comm. Capriolo — e contrariamente alle conclusioni del Proc. Gen., prosciolse tutti.

Difensori: avv. Nicola Scalzitti e De Grossi.

La condanna di un omicida

Una interessante causa si sta svolgendo dinanzi al Circolo ordinario della Corte di assise, presieduto dal cav. Del Giudice.

Certo Emanuele Margottini di Palombara Sabina emigrava in America e la mattina del 4 agosto 1913 a Berkeley (Stati Uniti) si recava in casa dei coniugi Romani per chiedere loro ragione dello sparlare che facevano di lui. La donna — Maddalena Fabbieni — rispose arrogantemente e il Margottini allora esplose due colpi di revolver; con un colpo feriva la donna superficialmente al fianco destro e con l'altro la ferì all'addome. Compiuto il delitto, il Margottini si dava alla fuga e, per quanto inseguito, non fu potuto arrestare, mentre la infelice donna, condotta all'ospedale, moriva qualche giorno dopo.

L'omicida lasciava l'America subito per venire in Italia, dove giunse il 29 agosto, e fu arruolato a Livorno — essendo di leva — fra i bersaglieri.

In America fu iniziato procedimento penale contro di lui, e poi gli atti erano rimessi in Italia ed il nostro giudice istruttore spiccava mandato di cattura.

Dopo una lunga istruttoria, il Margottini fu rinviato a giudizio per rispondere di omicidio volontario.

L'imputato è difeso dagli avv. Bernard e Cobeevich; la famiglia dell'uccisa si è costituita parte civile, assistita dall'avv. Ceduni; la pubblica accusa è rappresentata dal cav. Saggio.

Il Margottini nel suo breve interrogatorio ha detto di avere esploso i due colpi perchè fu offeso dalla donna, quando le domandava ragioni delle voci sinistre messe in giro contro di lui.

Il verdetto fu pronunziato ieri sera ad ora tarda.

I giurati ritennero l'imputato responsabile di omicidio preterintenzionale col beneficio della grave provocazione e delle attenuanti, ed il presidente condannava il Margottini a quattro anni e sette mesi di detenzione.

Una donna investita dal tram

Maddalena Piatti, di 31 anni, da Terracina, abitante in via Bresciani 4, oggi è stata investita al Corso Vittorio Emanuele dal tram n. 278, linea 1. La disgraziata ha riportato la commozione cerebrale, la frattura della base del cranio, e varie contusioni.

All'ospedale di S. Spirito la Piatti è stata trattenuta in osservazione. I sanitari si sono riservati di giudicarla.

Alla « Terenzio Varrone ». — Domani 13 alle ore 20 nella Sede sociale, via Cimarra 22, per la III Sessione « Scienze Sociali » il prof. Adolfo Tellone terrà conferenza sul tema: La Ragioneria dalle sue origini vere dell'era romana, repubblicana e imperiale e dal suo sviluppo fino a noi.

Associazione Archeologica Romana. — Stasera alle ore 10, in sede, il dott. G. Costa parlerà su « La Patria e l'Impero di C. V. Diocleziano ».

Per domenica 16 è indetta una gita ad Ostia, che sarà illustrata da Guido Calza. Partenza dalla stazione di Termini per Fiumicino, in vettura riservata alle 7.35. Le iscrizioni si ricevono in via degli Astalli 19, palazzo Altieri, dalle 18 alle 21.

Un deviamento ferroviario a Grottammare

GROTTAMMARE, 11.

Oggi, alle 10, presso Grottammare un treno merci deviava pare per un eccessivo carico di rotaie sopra alcuni vagoni e si dice anche pel fatto dell'indebolimento della linea pei lavori del terzo binario e per la sistemazione dei sottopassaggi. Sono stati molto danneggiati parecchi carri e parecchio danneggiata è rimasta pure la linea per un buon tratto. Un frenatore è rimasto ferito: è stato subito trasportato all'ospedale di Ancona. Stanno fervendo i lavori per lo sgombero della linea.

Due stranieri fermati a San Severo

SAN SEVERO, 12.

Apprendiamo, solo oggi il fermo dato nella nostra città a due misteriosi individui che viaggiando sull'automobile che fa servizio da San Severo a Lucera avevano, con domande indiscrete, destato i sospetti del conduttore Giuseppe Fondacaro. Questi all'arrivo informò il delegato Bevese, il quale invitò i due viaggiatori a presentare le loro carte, e poichè essi ne erano privi, furono trattenuti in questura. Sembra che si tratti di due stranieri i quali ancora non sono stati rilasciati.

Il segreto di Valentina

Grande romanzo parigino di PAUL DE GARROS

— Non vi sembra orribile d'impormi questo matrimonio in tali condizioni? — esclamò la giovane donna. — Commetterei un tradimento infame verso il marchese di Boisgibault... dovrei provare un profondo disprezzo per me stessa... e noi saremmo terribilmente infelici, prima io sola, e poi anche lui, quando verrebbe a sapere la verità — cosa che accadrebbe senza dubbio prima o poi...

« E tutto ciò per quale scopo? Per permettere a mio padre di spillare a questo marchese qualche centinaio di mila franchi, che gli sono indispensabili, come egli afferma, per far rifiorire i suoi affari...

« Non doveva ridurre la sua azienda in queste condizioni! Se avesse saputo fare bene i suoi affari, oggi non sarebbe obbligato a ricorrere a simili mezzi, per tenerla in piedi e per rimetterla nello stato di prima.

— Può darsi — obbiettò Brémond — che il signor Louvel non abbia le qualità necessarie per stare alla testa di un'industria; ma è certo che l'intelligenza e l'abilità non sono sempre sufficienti per combattere e per vincere la disdetta. Perciò non dovete gettargli, come si suol dire, la prima pietra. Può essere stato vittima di una quantità di circostanze che noi ignoriamo.

— Sarà, ma non vedo perchè dovrei sopportarne le conseguenze. Vuole che mi sacrifichi per lui... Egli si è forse sacrificato per me?...

— Infatti, non si è gettato nell'acqua per non lasciarvi annegare?...

— .... Come voi, mio caro Pasquale! Voi, così buono, così generoso!...

— Ma è vostro padre e, da ventidue anni, ha avuto cura della vostra educazione, ha vegliato su di voi, sulla vostra istruzione, sulla vostra salute, sulla vostra esistenza. Tutto ciò era suo dovere, mi direte, ma ha pure un certo merito del quale dovete tener conto...

— Sino a qual punto?

— Questo non è facile di precisare.

— Andiamo, ditemi tutto il vostro pensiero... Parlatemi francamente... Che cosa mi consigliate?

— Vi consiglio... vi consiglio di cedere... — balbettò Brémond abbassando il capo.

Valentina ebbe uno scoppio di indignazione.

— Come! voi, il mio amico più devoto, più sincero, mi date un simile consiglio!... — ella esclamò. — Ma non sarebbe un'infamia che io sposassi quell'uomo senza rivelargli il mio passato!... Come dissi poco fa, noi subiremmo, tosto o tardi, il contraccolpo di questo tradimento!... E infine, se non amo quest'uomo..., se..., se il mio cuore è altrove!...

— La vita è molte volte un sacrificio continuo, — osservò Brémond sospirando.

Durante un minuto rimasero muti, fissandosi negli occhi.

— E' vero, — mormorò alfine Valentina; — però, non bisogna esagerare l'obbligo della rinuncia, dell'abnegazione: taluni se ne abusano.

— Forse avete ragione; ma non vale talvolta meglio di essere vittime, che di seminare intorno a sè il dolore?...

Mentre pronunciava queste parole Pasquale Brémond si era alzato in piedi e sembrava in preda ad un turbamento profondo. Mosse qualche passo per la stanza, con gli occhi chini a terra e con aria pensierosa. Poi, avvicinandosi a Valentina, prese le sue mani, e le disse:

— Anch'io, mia cara, soffro, anch'io sono una vittima; eppure, soffro senza lamentarmi, senza rimpiangere il mio sacrificio... Mi avete compreso?...

— Non molto bene, — ella rispose emettendo un sospiro; — cioè, non sono sicura... ma ho il presentimento... sospetto... Volete spiegarvi più chiaramente?...

— Oh! è inutile, purtroppo!... Ma forse mi farà bene... mi toglierà dal cuore il peso che mi opprime... Se devo dirvi il mio pensiero, tutto il mio pensiero... Ebbene, il favore che il signor di Boisgibault vi ha fatto chiedere per mezzo di vostro padre, volevo... avrei voluto chiederlo per... per me...

Valentina, il cui cuore palpitava con violenza, replicò arrossendo:

— Perchè non avete parlato prima?... Questo favore vi sarebbe stato concesso subito... Non ho fiducia che in voi... non nutro affetto vero, sincero, che per voi.

— Affetto sì... ma non amore!...

— Sì.... sì.... e saremmo stati.... saremmo felici, ne sono certa... Con voi nessun mistero! Voi conoscete tutta la mia vita, avete letto nel mio cuore, come vi leggo io stessa... e siete stato tanto buono ed indulgente da perdonarmi, da scusare la mia follia che oggi espio così crudelmente.

« Non potendo dare alla mia bambina uno stato civile regolare, avrei potuto darle, in grazia vostra, una casa, una famiglia, poichè voi non avreste avuto certo la crudeltà di separarmi da mia figlia per sempre. Vedete, il sogno, che voi faceste, lo feci anch'io... Ah! Pasquale, perchè non avete parlato?

— Fu per me, come vi dissi, un grave sacrificio, ma l'ho compiuto con gioia per voi... ed anche in questo momento non mi rammarico di aver serbato il silenzio...

— Ma perchè?... perchè?...

— Perchè... questo sogno, che abbiamo fatto entrambi, come voi dite, non può diventare realtà; quindi era inutile di pascerci d'illusioni pericolose...

— Questo sogno irrealizzabile!... non vi comprendo...

— Cara amica, non possiedo beni di fortuna, e vivo, abbastanza stentamente, col guadagno che mi procura la mia penna. Non potevo e non posso condannarvi a vivere nelle mie condizioni mediocri, mentre siete stata sempre abituata al lusso ed all'abbondanza. In onta a tutto ciò, voi avreste forse acconsentito a diventare mia moglie, ma vostro padre non avrebbe dato il suo consenso e voi avreste dovuto sposarmi senza dote.

« Del resto anche prima che voi veniste ad espormi lo stato preciso delle finanze del signor Louvel, mi immaginavo qualche cosa di simile, date le voci che correvano. Si diceva appunto che la sua situazione fosse quasi disperata, perciò non gli sarebbe stato neppure possibile di darvi il vostro denaro.

« Noi dunque saremmo stati costretti a barcamenarci alla meglio con le nostre risorse; ma unire poca cosa a niente, non può mai dare altro che poca cosa...

— Mi sarei sempre contentata — affermò Valentina.

— Questo si dice in un momento di entusiasmo, in uno slancio del cuore... Ma poi si rimpiange il proprio disinteresse, perchè le ristrettezze, le angustie economiche, avvelenano l'esistenza.

« Voi non sapete che cosa sia!... Gl'imbarazzi finanziari nei quali vi siete trovata in Italia, hanno avuto una durata troppo breve perchè possiate rendervene conto... Ma io, che mi trovo da venti anni alle prese con le difficoltà della vita, che conosco tutti gli orrori del bisogno, avevo il dovere di preservarvi da una esistenza così angosciosa...

« D'altra parte, ho quarant'anni e voi ne avete ventidue. Associare la vostra radiosa giovinezza alla mia maturità sarebbe stato sciupare la vostra vita. Non avevo il diritto di chiedervi un tale sacrificio... Durante qualche tempo vi avrebbe sembrato sopportabile, ma poi ve ne sareste pentita..., credetemi, non esagero... conosco bene il cuore umano.

« Inoltre ho una figlia che amo intensamente e della quale devo assicurare la quiete e la felicità. Finora esiste della simpatia fra voi e lei. Ma chi mi accerta che i suoi sentimenti non si sarebbero cambiati dal giorno in cui sareste diventata mia moglie?

« Quale impressione avrebbe prodotto sulla mia cara Luciana, pur così intelligente, così soave e retta, la comparsa di una matrigna quasi della sua età, che avrebbe preso il posto ch'ella occupa attualmente?... Dovete comprendere al pari di me, che simili situazioni sono irte di scogli, e che spesso ne nascono delle animosità, dei dissidi insanabili.

— Luciana sarebbe stata per me una cara sorella — protestò Valentina — e credo che saremmo andate perfettamente d'accordo.

— Lo credete, ma nulla lo prova...

— Luciana poteva maritarsi e noi saremmo rimasti soli: cioè, non soli... ma con mia figlia...

(Continua)

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il sig. De Giers in Italia

La partenza da Bari

BARI, 11.

Questa sera il sig. De Giers, ambasciatore di Russia a Roma, è partito per la capitale col treno delle 18.45.

Il signor De Giers è giunto alla stazione con il suo seguito pochi minuti prima delle 19, ed ha fatto un rapido pasto al *buffet* della stazione, mentre sopraggiungevano il prefetto comm. Pesce, il sindaco comm. Bottalico con tre assessori comunali, il questore comm. Calabresi e il maggiore dei carabinieri.

Come sapete l'Amministrazione ferroviaria aveva messo a disposizione dell'ambasciatore russo una intiera vettura, su la quale sono stati rapidamente caricati i numerosi bagagli.

Intanto, nell'attesa dell'ora della partenza, il sig. De Giers ha tenuto circolo con le autorità italiane, alle quali ha rinnovato i suoi ringraziamenti, con il console russo di Bari signor Jourief, col *pope* della chiesa russa di Bari e con altri membri della colonia, che gli hanno offerto un *bouquet* di rose intrecciato con due nastri dai colori italiani e russi.

Allorchè, alle 19,30, il signor De Giers è montato in vettura, la folla ha applaudito calorosamente, mentre si gridava: *Viva la Russia!* Al che il signor De Giers dal finestrino ha risposto: *Viva l'Italia!* La gentile risposta ha provocato un altro lungo applauso, che si è rinnovato al momento della partenza del treno.

L'arrivo a Roma

Stamane, alle ore 10,30, con un ritardo di circa un'ora, è giunto a Roma da Brindisi il signor De Giers, il nuovo ambasciatore di Russia.

Erano ad attenderlo alla stazione il personale dell'Ambasciata di Russia al completo, il Ministro di Serbia signor Ristic, gli addetti militari e navali russi, alcune personalità delle colonie slave e diversi *reporters* e fotografi.

Il signor De Giers scambiò cordialissimi saluti con tutti e, sorridente e di ottimo umore, dichiarò di avere fatto un viaggio « delizioso ».

Accompagnato dal Consigliere dell'Ambasciata di Russia, l'Ambasciatore si è recato subito al Grand Hotel, dove ha preso alloggio.

De Giers alla Consulta

Alle ore 16,10 è giunto in automobile alla Consulta il nuovo Ambasciatore di Russia presso il Re d'Italia, barone De Giers, accompagnato dall'incaricato di affari. E' stato subito ricevuto dal barone Sonnino col quale si è trattenuto a colloquio fino alle ore 17.

Il Governatore dell'Eritrea

Abbiamo notizia che fra qualche giorno è atteso al Cairo, proveniente da Suez il governatore dell'Eritrea, marchese Salvago Raggi, il quale dopo una breve sosta dovrebbe ripartire per l'Italia, prendendo imbarco ad Alessandria.

Il governatorato resta affidato al Comandante Cerrina Feroni.

In tema di storielle

Un giornale del mattino attribuisce all'on. Peano indebite ingerenze sui prefetti, che egli consiglierebbe nientemeno ad inviare statistiche alterate sulle condizioni dello spirito pubblico italiano.

Siamo autorizzati a dichiarare che l'on. Peano, il quale per massima costante non si serve degli uffici coperti per esercitare in qualsiasi modo la sua influenza, da moltissimo tempo non ha scritto alcuna lettera a prefetti del Regno, non ha spedito nessun telegramma, nè ha conferito con loro.

Soltanto iersera l'on. Peano vide casualmente il prefetto di Roma, al quale non ha menomamente accennato alle condizioni dello spirito pubblico, nè tanto meno ha discorso con lui relativamente alla neutralità o all'intervento.

Cade così la storiella raccolta dal giornale del mattino.

Tisza si rifiuta alla Camera

di parlare sulla situazione internazionale

BUDAPEST, 11.

Alla Camera dei deputati, Rakowsky, dell'opposizione, domanda schiarimenti sulla situazione estera.

Il Presidente del Consiglio Tisza risponde: Pienamente cosciente della mia responsabilità ritengo che il momento non sia opportuno perchè il Governo faccia comunicazioni o si discuta la situazione estera.

Uffici postali, telegrafici e telefonici

Il Ministero delle Poste comunica l'elenco dei seguenti uffici istituiti in questi ultimi giorni:

E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Montecosaro stazione, in estensione della rete urbana di Fabriano (prov. di Ancona).

— Sono stati aperti al pubblico servizio i posti telefonici di Isorella e Remedello Sopra, in estensione della rete urbana di Ghedi (prov. di Novara).

— E' aperto al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Maranola (prov. di Caserta).

— E' accordata la concessione di estendere la rete telefonica urbana di Carpi al Comune di Novi (prov. di Modena).

— E' istituita una ricevitoria postale ad Arenella (prov. di Palermo).

— E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Monteriggioni, in estensione della rete urbana di Siena.

— E' istituita una ricevitoria fonotelegrafica ad Annifo, collegata alla ricevitoria telegrafica di Colfiorito (prov. di Perugia).

— E' aperto al pubblico servizio un posto fonotelegrafico comunale in Borgheria, collegato alla ricevitoria telegrafica di Narni (prov. di Perugia).

— Sono stati aperti al pubblico servizio i posti telefonici di Casale e Canicossa in estensione della rete urbana di Bozzolo (prov. di Mantova).

— E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria postale di Montaiare (prov. di Alessandria).

— E' accordata la concessione di estendere la rete urbana di Bergamo al comune di Arcene.

— E' istituita una ricevitoria telegrafica a Villa San Martino (prov. di Ravenna).

— E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria postale di Pesaro n. 1 (via Doria).

— E' aperta al pubblico servizio la collettoria postale di S. Benigno, alla dipendenza dell'Ufficio di Cuneo.

— Sono aperti al pubblico servizio due posti fonotelefonici comunali in Vigne e Gudanello collegati alla ricevitoria telegrafica di Narni (prov. di Perugia).

— E' istituita una ricevitoria telegrafica a Pozzilli (prov. di Campobasso).

— E' istituita una ricevitoria telegrafica a Capannole (prov. di Arezzo).

— E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria postale di Vallesella (Domegge) in provincia di Belluno.

— E' istituita una ricevitoria postale a Soragna (Salsomaggiore) in provincia di Parma.

— E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Spoleto (prov. di Perugia).

I decreti-legge militari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti-legge militari:

R. decreto-legge riguardante la nomina di laureati in medicina e chirurgia ad ufficiale medico di complemento nella R. marina.

R. decreto-legge riguardante i primi tenenti di vascello ed i primi capitani degli altri corpi della R. marina.

R. decreto-legge relativo alla nomina a guardiamarina degli attuali aspiranti della R. accademia navale che non abbiano ancora compiuto il prescritto periodo d'imbarco.

R. decreto-legge col quale vengono sospesi i limiti d'età per i farmacisti della regia marina.

R. decreto-legge col quale è concessa una indennità di L. 200 agli ufficiali della riserva navale richiamati in servizio di autorità.

R. decreto-legge col quale sono sospesi i limiti di età per gli ufficiali in congedo della R. marina.

Palazzo Margherita

in caso di guerra

La Regina Madre ha in questi giorni date disposizioni perchè il secondo piano del suo palazzo possa essere trasformato in piccolo ospedale per raccogliere i feriti nel caso di guerra.

"Croce Rossa„ italiana

Domani 13, alle ore 8.30, all'Ippodromo Militare di Tor di Quinto avrà luogo un esperimento con impianto di unità sanitarie attendate.

Sono invitati ad assistervi i componenti il Comitato e Sezione femminile, gli ufficiali, i militi e le Infermiere volontarie.

Il temporale di oggi

e le comunicazioni telefoniche

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Il violento temporale di oggi ha causato l'interruzione di parecchie comunicazioni telefoniche interurbane.

Rimasero interrotte per circa un'ora o due le linee tra Roma e Viterbo, Civitavecchia, Napoli, Genova, Caserta, Avezzano, Torino.

Sono tuttora interrotte (ore 16) le linee tra Roma e Voghera, Ancona, Terni.

Dei tre circuiti con Napoli due sono ancora interrotti ed è interrotto tuttavia uno dei circuiti con Milano.

Si lavora alacremente pel ripristino di tutte le comunicazioni.

Dopo i fatti di Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 12, ore 14,35.

In seguito ai tumulti di lunedì giunsero rinforzi di guardie, carabinieri e 200 soldati. Nessun incidente si è verificato nè ieri nè oggi. Il municipio stamane riassumeva circa 300 disoccupati adibendoli a lavori stradali. Tra ieri e stanotte furono eseguiti una ventina di arresti. Si ritiene che ormai la calma non verrà ulteriormente turbata.

La commissione dell'Ufficio Agro Romano

Si è riunita la Commissione Consultiva dell'Ufficio dell'Agro Romano, presieduta dall'Assessore ing. comm. Paolo Orlando e con l'intervento dei signori consiglieri com. Vittorio E. Bianchi, ing. Grazioli, on. marchese Giorgio Guglielmi, comm. Minestrini e ing. Mora, e del direttore dell'ufficio com. Clementi e del cav. Paccioni.

Essa ha da prima preso atto dello stato dei lavori della borgata rurale ai Monti di S. Paolo, i quali sono assai inoltrati.

Dopo animata discussione, alla quale partecipano i signori Grazioli, Minestrini, Guglielmi e Clementi, prese in esame ed approvò il progetto di costruzione di una nuova borgata a *Sette Camini;* approvò la proposta del Presidente di istituire un mercato mensile del bestiame ed un mercato delle lane col relativo campionario e fece voti all'Amministrazione perchè voglia concedere in affitto i terreni espropriati per la Roma-Ostia con l'obbligo di coltivarli a cereali e civaie.

Da ultimo il Presidente comunicò che, avendo il Ministro istituito alcuni premi per la coltivazione meccanica dei terreni, in seguito alle sue proteste, fu stabilito che soltanto per questa volta potranno esser conferiti i premi a qualunque macchinario, ma che in seguito potranno concorrervi soltanto le macchine di produzione italiana, e di ciò la Commissione prese atto con viva soddisfazione.

Per le famiglie

dei soldati caduti in Libia

Si è riunita, con la presenza di tutti i suoi membri, e presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta, la Commissione per la erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in Libia.

La Commissione, mentre ha preso atto ed approvato tutto il lavoro fatto nel frattempo dalla sua sottocommissione, visto che delle somme erogate rimane oggi disponibile un esiguo fondo, che sarà appena sufficente a concedere il sussidio a quelle famiglie di militari morti le quali già furono invitate a farne domanda, ha deliberato la chiusura dei suoi lavori, riservandosi di presentare quanto prima al Presidente del Consiglio dei Ministri, dal quale fu nominata, la relazione di tutta l'opera sua durante i tre anni e mezzo di gestione.

I lavori dell'acquedotto pugliese

TARANTO, 12.

Una Commissione composta del senatore conte Girolamo Giusso, Presidente del Consorzio dell'Acquedotto pugliese, degli onorevoli Malcangi e Fraccacreta, del barone Colosso, presidente del Consorzio della provincia di Lecce, di altri rappresentanti del Consorzio dell'Acquedotto pugliese e da alcuni funzionari dei Lavori pubblici, ha eseguito una visita ai lavori che si vengono eseguendo per la diramazione di Taranto. La predetta commissione si recò in automobile a Montepellone, a Villacastelli, a Grottaglie, a S. Giorgio sotto Taranto e visitò i cantieri, il macchinario, i depositi ed i lavori già eseguiti riportando ottima impressione per lo stato dei lavori stessi che lasciano fondatamente sperare che fra pochi mesi l'acquedotto potrà funzionare nella nostra provincia, come è vivo desiderio della popolazione.

Il piroscafo "Astrea„

naufragato nel golfo di Taranto

TARANTO, 12.

Il piroscafo *Astrea*, proveniente dall'Inghilterra, carico di carbone diretto alle Ferrovie dello Stato, al comando del capitano Agmno Antonio, da Camogli, dirigevasi nel nostro porto rimorchiato dal rimorchiatore *Marittimo*, per avarie riportate alle macchine, quando improvvisamente, per cause non bene accertate, il piroscafo affondava presso S. Paolo.

Si procedette immediatamente al salvataggio dell'equipaggio composto di 20 persone riuscendone a salvarne 17 che vennero trasportate a S. Paolo. Degli altri tre, due vennero rinvenuti stamane cadaveri. Essi sono Buonanno Carmelo, secondo macchinista, di anni 56, nato a Messina, e Oletto Francesco, carbonaio, di anni 55, nato a Casal Monferrato.

Manca ancora il ragazzo Malatesta Giacomo, da Genova. Finora ogni ricerca è riuscita vana.

Il naufragio di un piroscafo inglese

sulle coste della Cirenaica

CATANIA, 12.

Iersera da persona giunta dal Cairo ho potuto avere alcune notizie che vi trasmetto, sulla perdita di un piroscafo inglese sulle coste della Cirenaica, ed il cui equipaggio fu fatto prigioniero dai beduini che ne saccheggiarono il carico.

Il 21 dicembre u. s. lasciava il porto di Alessandria il piroscafo inglese *Niggem* con un forte carico di cotone, diretto a Barcellona. L'equipaggio di esso componevasi del capitano Mac Intyre e di sedici marinai. Il piroscafo fu segnalato nei pressi del canale di Malta ma poi non si ebbe più notizia. Passarono numerosi giorni ed ogni speranza fu perduta: il piroscafo era sicuramente perito nella grande tempesta che nel mese di dicembre aveva sconvolto il Mediterraneo producendo non pochi naufragi.

Ora improvvisamente è stato notificato alle autorità l'arrivo da Sollum ad Alessandria del capitano e di sette uomini dell'equipaggio del *Niggen*, e da un telegramma del comandante si conosce che il piroscafo è naufragato il 27 dicembre presso le coste della Cirenaica. Torme di beduini, dopo aver fatto prigionieri i superstiti dell'equipaggio ne saccheggiavano il carico. I prigionieri furono poi mandati al Senusso.

Quattro vittime di una frana

a Resina

NAPOLI, 12.

Franò ieri sera, da un'altezza di 30 metri, un argine soprastante alla cava di pietra appartenente a tale Andrea Madonna, presso Resina. Vi lavoravano i tagliamonti Giuseppe Cifariello, Giuseppe Sannino, Andrea Acampora, Sabato Venerutto, Pietro Scognamiglio, Giovanni Gargiulo e Nicola Miro. Sui poveri operai si abbattè fragorosamente un enorme masso di pietre e terriccio che uccise l'Acampora e il Venerutto e ridusse in pietoso stato il Cifariello e il Sannino. Mentre si estraevano i cadaveri giunse il pretore che procedette alle constatazioni.

La situazione e i comenti dei giornali

Che dice la "Stampa„

TORINO, 12.

La *Stampa* riceve dal suo corrispondente da Roma Cesare Sobrero:

« Finalmente la situazione sembra chiarita. Siamo in piena requisitoria ministeriale contro l'on. Giolitti. L'atteggiamento di lotta che il Ministero Salandra-Sonnino assume verso l'on. Giolitti costituisce, secondo il giudizio degli spiriti imparziali, una mossa imprudente. Comunque, si accenna ad uscire dalla orribile incertezza delle ultime ventiquattro ore. L'enorme influenza prodotta dalla conoscenza del punto di vista sostenuto dall'ex-presidente del Consiglio nei colloqui col Re e con l'onor. Salandra, aveva posto in gravissimo imbarazzo il Governo. Gran parte dell'elemento parlamentare ed una forte corrente dell'opinione pubblica, si erano polarizzate verso la tesi sostenuta dall'on. Giolitti, della opportunità di evitare la guerra.

Di fronte al grande favore incontrato dalla condotta dell'ex-presidente del Consiglio, un dilemma si imponeva al Ministero: Od insistere nel proprio punto di vista contrario a quello dell'on. Giolitti, o morire.

Il Ministero ha preferito vivere troncando la cordialità di rapporti politici esistenti finora fra l'attuale ed il precedente presidente del Consiglio. Il Governo è venuto a questa decisione dopo un breve periodo di panico, durante il quale le più gravi decisioni parvero possibili. Oggi il panico è, almeno apparentemente, cessato: il Governo sceglie la sua via. Mostra di non attribuire importanza alle grandi correnti di opposizione alla guerra sollevate dal colloqui dell'on. Giolitti, e tentando di passare un colpo di spugna sugli avvenimenti di ieri, afferma che la propria azione è immutata. Il Governo non può e non deve recedere dalla sua via.

Tale linea di condotta ha prodotto una certa sorpresa nel mondo politico. Però, dato il dedalo di difficoltà nel quale il Governo si era cacciato, ed essendo stata esclusa la via delle dimissioni, appariva inevitabile che il Ministero scegliesse, come mezzo per uscire d'imbarazzo, la lotta aperta ed a fondo contro il punto di vista dell'on. Giolitti. A quali conseguenze la lotta può condurre?

Venne posto tale quesito a buon numero di deputati presenti oggi nelle sale della Camera. La quasi totalità dei deputati interrogati manifestò il giudizio che — se la lotta iniziata proseguirà senza quartiere — essa condurrà a gravi conseguenze.

Nell'elemento parlamentare si faceva strada però un certo scetticismo intorno alla intensità avvenire della lotta aperta contro l'on. Giolitti. Un autorevole parlamentare ricordava che le vecchie accuse contro l'on. Giolitti per l'asserita impreparazione militare non impedirono successivamente il colloquio Giolitti-Salandra del marzo, come la famosa frase dell'automobile blindato non impedì che l'on. Giolitti votasse a favore del Ministero.

— Ora — faceva notare un ex-ministro giolittiano — le cose vanno, a dir vero, un po' oltre. Non soltanto si rimettono a nuovo in forma più grave le accuse sulla impreparazione militare, ma si viene ad accusare l'on. Giolitti di leso patriottismo, di mancanza di disciplina nazionale per avere scritto la lettera all'on. Peano e per aver lealmente esposto nei colloqui col Re e coll'on. Salandra il proprio punto di vista, contrario alla guerra quando non sia assolutamente necessaria.

Ciò vorrebbe significare — aggiungeva l'ex-ministro — che gli amici del Governo intendono bruciare i ponti. In tal caso è probabile che l'on. Giolitti, il quale ha mantenuto finora — quando non si è trattato di rinunzia alle sue opinioni — un contegno di vera cortesia verso il Ministero, abbandoni a sua volta ogni ritegno e manifesti senza ambagi il suo pensiero.

Se il Ministero vuole la lotta, l'avrà sul terreno leale della manifestazione netta, precisa, dal punto di vista opposto alla guerra per la guerra.

Il Governo — concludeva l'ex-ministro — potrà dire di aver voluto la lotta con le conseguenze relative. Il Paese sarebbe gettato in una profonda agitazione.

Non noi l'avremo voluto! »

Il comento del "Corriere della Sera„

MILANO, 12.

« Il nuovo assalto » è il titolo dell'odierno articolo di fondo del *Corriere della Sera*.

« Dopo un lavorio che si rivelava in forme sotto ogni aspetto equivoche, — dice il *Corriere* — la fazione incondizionatamente neutralista che non appartiene ad alcuna chiara tendenza nazionale, ma vive di un ricordo nostalgico di onnipotenza parlamentare e si accentra in un uomo, ha scoperto il suo giuoco e si è messa audacemente di traverso sulla strada segnata dal destino della patria ».

L'articolista ricorda quindi come il Parlamento abbia votato la fiducia nel Governo. Dice che, malgrado ciò, la fazione neutralista ha intrigato e minacciato, favorendo col suo zelo la tradizionale astusità della politica austriaca. Aggiunge che i neutralisti hanno voluto adoperare il loro uomo come arbitro delle sorti d'Italia.

« Noi — conclude il *Corriere* — non sappiamo ciò che il Governo deciderà, ma abbiamo ferma fede che deciderà, di accordare il senso della propria dignità con la commossa e formidabile vigilanza della pubblica opinione e sopratutto abbiamo ferma fede che debba mettere in pienissima luce il giuoco che oggi si giuoca con la nostra storia o col nostro avvenire perchè si sappia se un Governo in un paese civile, assai lontano geograficamente dal Venezuela e dall'Equador, dopo aver avuto facoltà di trattare, dopo aver acquistato da solo piena coscenza delle ragioni che conducono alla più diretta conclusione, dopo aver avviato quegli accordi che gli parevano necessari, debba avvilirsi in una subordinazione miserevole e rimettere ad una speciale sovranità sublime, tra il Monarca e il Ministero, il diritto di conclusione. »

Dimostrazione interventista

e revolverate a Milano

MILANO, 12.

Anche ieri sera si sono rinnovate nella nostra città le dimostrazioni interventiste. Alle 21 circa quattromila dimostranti si sono raccolti in Piazza del Duomo, da dove si sono diretti, tra grida di *evviva* e di *abbasso* al Consolato austriaco. Sono stati chiusi tutti gli sbocchi da cordoni di fanteria e sono stati suonati gli squilli. Sono avvenute violente colluttazioni con gli agenti di P. S., e in via Pindemonte i dimostranti sono riusciti a salire sul bastione che sta dietro la casa del console austriaco, ma subito dopo sono arrivati i carabinieri che hanno fatto sloggiare tutti.

Ricompostasi la dimostrazione interventista s'è recata poi sotto il giornale *Avanti!*, dove i dimostranti hanno sostenuto delle violente colluttazioni con alcuni neutralisti. Sono stati sparati, non si sa da chi, alcuni colpi di rivoltella. Un individuo, ritenuto per lo sparatore, è stato bastonato e salvato a stento dagli agenti.

I dimostranti quindi si sono recati al *Corriere della sera* dove l'on. Gasparotto ha parlato alla folla da uno dei balconi della via Solferino. L'oratore ha esortato la popolazione a tenersi pronta alla guerra concludendo il suo discorso con un attacco all'on. Giolitti. Poscia la colonna dei dimostranti si è portata agli uffici del *Secolo*. Quando il corteo passa davanti alla redazione dell'*Italia* si odono dei fischi. Da un balcone della redazione del *Secolo* parla poi l'on. Luzzatto, che ha detto come l'Italia voglia la guerra non per il piacere della guerra ma per il dovere di mantenere intatto il suo decoro e la sua dignità. Segue l'avv. Beltramelli, che pronunzia un vibratissimo attacco all'on. Giolitti. Parlano poi, ancora, Ferrero e l'onorevole Agnelli, tutti in *forma* vibratissima. I dimostranti si recano sempre in corteo alla Redazione del « Popolo d'Italia ». Il prof. Mussolini scende fra i dimostranti ed arringa la folla. La folla, tornata in piazza del Duomo, protesta contro un negozio che ha l'insegna tedesca. Filippo Corridoni pronunzia un vibrato discorso, applauditissimo; poi la folla si scioglie lentamente dopo la mezzanotte.

Un convegno interventista a Siena

SIENA, 11.

Ieri sera nella sala dell' « Accademia dei Conienti » ebbe luogo un convegno privato tra interventisti, presieduto dal prof. Filippo Virgili, dell'Università di Padova. Parlarono il Virgili e l'avv. Luigi Pippi, presidente dell'Accademia, e dopo vivace discussione fu nominata una Commissione esecutiva con l'incarico di esplicare un programma d'azione, Commissione che riuscì composta dei signori avv. Pippi, avv. Ezio Martini, tenente Zardo-Taja.

Il sogno di un ottuagenario

LECCE, 11.

Notti sono un contadino che ha varcato l'ottantina, tale Pica Leonardo, domiciliato nel non lontano Comune di Carpignano, aveva uno strano sogno.

Secondo quanto egli ha raccontato ai suoi amici e conoscenti, si presentava a lui la Madonna della Pace, ingiungendogli di scavare in un dato punto della campagna di Carpignano, ove avrebbe trovato una cappella, dopo il rinvenimento di alcuni scheletri, ed in essa dipinta la sua effigie, la quale appena trovata avrebbe fatto cessare l'attuale conflitto. Ai piedi dell'altare avrebbe pure rinvenuto un tesoro, col quale avrebbe costruita una nuova cappella nella quale avrebbe dovuto essere riposta la sacra effige.

Appena propagatasi la notizia, nel punto indicato, sito nella masseria «Pesulo» fu un accorrere di gente con zappe e badili, che iniziò subito gli scavi rinvenendo alcune tombe con numerosi scheletri che andarono dispersi e quindi la cappella indicata in sogno dalla Vergine.

Mentre gli scavi continuavano un ordine del R. Sovrintendente prof. Quagliati, che era stato intanto avvertito della scoperta, ne ordinava la sospensione, alla quale male si sono adattate le popolazioni di quella contrada, anche perchè non è stato ancora rinvenuto il tesoro.

I contadini impediti a proseguire gli scavi di giorno, hanno tentato farlo di notte, ma poichè questi minacciano di far crollare il muro di cinta costruito sopra una proprietà del dr. Giuseppe Villani di Cannole, il quale ha vivamente protestato presso le autorità, così da Lecce sono stati inviati sul posto dieci carabinieri col tenente signor N. Ferrante ed un funzionario di P. S., anche perchè i contadini pieni di fanatismo minacciano di volere ad ogni costo rinvenire il quadro della Vergine.

Sull'avvenuto rinvenimento l'archeologo prof. De Giorgi, che si è recato sopraluogo, dà nel *Corriere Meridionale*, queste notizie.

Nel medio evo esistè nel sito ove sono avvenuti gli scavi, un casale denominato S. Maria di Pesulo, un tempo appartenente al territorio di Otranto ed al Canobio di San Niccolò di Casole tenuto dai Basiliani, e quindi passato al territorio di Borgagne, frazione del Comune di Melendugno. Del casale, già distrutto sin dal secolo XIV, restarono pochi avanzi, sui quali vennero costruite le nuove abitazioni coloniche che ora si vedono.

Le pareti interne della chiesetta, della quale non rimangono ancora in piedi che due muri laterali paralleli tra loro, sono intonacate e dipinte a fresco, come si deduce da alcuni frammenti osservati sopra uno dei quali vi è un'iscrizione greco-bizantina con caratteri medioevali indecifrabili.

Sotto il pavimento della chiesa ed intorno alle sue mura vi era il cimitero del casale.

Per le famiglie dei richiamati

Un esempio da imitare

GENOVA, 12.

Per iniziativa del direttore comm. Bruzzone venne presa dalla Raffineria Ligure Lombarda per gli Zuccheri, una nobile deliberazione. La società infatti ha deliberato: « Al personale impiegati amministrativi e tecnici in pianta sarà continuato lo stipendio attuale senza riduzione alcuna e continuando il contributo della Società alla Cassa di Previdenza.

Al personale operai fissi verrà corrisposto: 1. agli operai che hanno moglie e figli una paga eguale ai tre quarti di quella ora percepita; 2. agli operai che hanno moglie senza figli o che risultino essere di unico indispensabile sostegno alla famiglia paterna, sarà corrisposto metà della paga; 3. agli scapoli sol verrà corrisposto un quarto della loro paga.

Tale trattamento andrà in vigore dal giorno del richiamo ed avrà la durata di sei mesi, salvo quelle deliberazioni che allo spirare di detto termine la società crederà di prendere a questo riguardo ».

Si tratta di una deliberazione che merita i maggiori elogi e che perciò appunto noi abbiamo voluto additare, certi come siamo che essa servirà di nobile incentivo agli altri. Sono questi i migliori documenti del vero patriottismo.

MILANO, 12.

La Casa Erba ha fatto pervenire ieri ai suoi operai ed impiegati il seguente comunicato:

« Più che mai in questo momento dobbiamo sentirci fratelli e uniti tutti dallo stesso ideale ci dobbiamo tutti aiutare. Sicuro d'interpretare il pensiero delle signore proprietarie, perchè i nostri impiegati ed i nostri operai partano con animo sereno, stanzio un fondo di centomila lire che dovrà servire ad aiutare le loro famiglie durante la guerra.

« *Giuseppe Visconti di Modrone* ».

Uno strano individuo

al passo di Montebove

AVEZZANO, 11.

Oggi verso le ore 15 mentre il signor Cardellini Ivan *chauffeur* presso l'Ufficio della Pubblica Sanità, attraversava il tratto Montebove, al secondo ponte ferroviario si è incontrato con due carabinieri ed un casellante che di corsa si dirigevano verso la montagna.

I militi hanno fatto cenno al Cardellini di fermarsi, ed in breve lo hanno invitato a condurli in un certo punto dove mezz'ora prima il casellante aveva sorpreso un individuo sospetto nell'atto di disegnare.

Anzi questi al casellante che gli si era accostato, aveva regalato un foglio riproducente il disastro tellurico della Marsica facendosi credere un venditore ambulante; ed il casellante ha notato che l'uomo sospetto portava due bisacce piene.

I militi ed il ferroviere giunti sul posto non hanno però più trovato l'uomo, e ad onta di accurate ricerche nei dintorni non ancora riescono a scovarlo.

Intanto il maresciallo dei carabinieri ha telegrafato a tutte le stazioni limitrofe.

La brutta avventura d'una "divette„

Le revolverate d'un innamorato geloso

MESSINA, 12.

Un gravissimo fatto è avvenuto verso le 3 di stamane in piazza Cairoli, mentre un gruppo di giovanotti, fra cui due ragazze, attraversava detta piazza, un giovane si affrontava scaricando contro di essi la rivoltella.

Due sottufficiali della Benemerita, un maresciallo e un brigadiere, alle detonazioni accorsero e fermarono il giovane che aveva ancora in pugno l'arma fumante. Egli è l'appaltatore Giovanni Biandino, del fu Giovanni, di anni 28. Accompagnato in caserma egli dichiarò di avere agito in un momento di sovreccitazione, poichè nel gruppo si trovava la canzonettista Zucchi Anita, di anni 20, di Castelfidardo, provincia di Ancona, colla quale egli dichiarò d'avere avuto tempo fa relazioni d'amore. Ieri sera al *Teatro Ideal*, dove la Zucchi è attualmente scritturata, ebbe luogo la serata in suo onore e la canzonettista fu festeggiatissima. Il Biandino aveva assistito allo spettacolo, poi era andato a cena nello stesso *restaurant* dove era la giovane *divetta* contornata di adoratori. Di ciò il Biandino aveva sofferto moltissimo e per levarsi le cattive idee aveva bevuto tanto da raggiungere quasi l'ubbriachezza. Fatalità volle che si imbattesse nuovamente nella Zucchi in piazza Cairoli e fu allora che non potendo più resistere, accecato dalla gelosia pose mano alla rivoltella. Fortunatamente i colpi andarono a vuoto e la Zucchi ebbe a cavarsela con uno svenimento.

Bollettino meteorologico

Roma, 12 maggio 1915, ore 13

In Europa la pressione massima 764 nella Bulgaria, minima di 754 sul Tirreno.

In Italia, nelle ultime 24 ore il barometro è abbassato ovunque fino a 5 millimetri nel Veneto; la temperatura è aumentata nella Valle Padana, diminuita altrove, cielo vario nel medio versante tirrenico, nuvoloso con pioggie nel rimanente; temporali nelle coste del medio Adriatico e della Sicilia; nebbie nelle coste tirreniche.

Stamane: cielo coperto quasi ovunque con pioggie nella Toscana, Sicilia; mare agitato nelle coste della Sicilia e del medio Adriatico.

Barometro: 758 nell'alto Veneto, minimo di 754 nel Tirreno.

ROMA. — Barometro a mezzodì 752.3 — Termom. centigr. massima 23,5, minima 16,7 — Umidità relativa 60, assoluta 13,20 — Vento a mezzodì NW. — Stato del cielo: coperto.

Giovedì 13 maggio: Ascensione — Levata del sole ore 4,36; tramonto ore 19,18 — La luna nasce ore 4,4; tramonta ore 19,6. — L. N. il 14 — Ave Maria ore 19,45.

OLINDO MALAGODI, Direttore.

Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse CASSA DI RISPARMIO CREDITO FONDIARIO E MONTE PIO

con succursali in Arezzo, Castiglione, Castelfiorentino, Castelnuovo Garfagnana, Cecina, Certaldo, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Piombino, Pistoia, Poggibonsi, Pontedera e Sinalunga;

con Filiali in Abbadia S. Salvatore, Asciano, Buonconvento, Chianciano, Montalcino, Pitigliano, Radicondoli, S. Casciano de' Bagni, S. Piero in Bagno, S. Quirico d'Orcia e Torrita; ed Agenzie in Castelnuovo Berardenga, Montevarchi, Porto S. Stefano e S. Gimignano.

Anno 347 d'Esercizio

Situazione al 31 marzo 1915

ATTIVITÀ

		L.
Cassa - Numerario	Sede	L. 1,893,830 03
	Dipendenze	» 5,327,124 11
Titoli	Emessi o garantiti dallo Stato	» 36,763,158 04
	Cartelle Fondiarie	» 7,392,062 [illegible]
	Diversi	» 2,140,[illegible]
Riporti		» 6,104,887 90
Depositi presso Istituti d'emissione		» 8,274,169 07
Corrispondenti - Saldi attivi		» 3,026,192 47
Anticipazioni e conti correnti su titoli		» [illegible]
Prestiti su pegno oggetti preziosi e div.		» 273,4[illegible] —
Portafoglio		» 10,309,47[illegible]
Sofferenze	Cambiali scadute	» 371,441 96
	Cambiali gar. da ip. conv.	» 95,035 —
	Crediti ip. in esper. giud.	» —
Crediti ipotecari	Mutui a privati	» 191,711,857 66
	Mutui a Enti morali	» 1,90[illegible] 22
	Conti corr. ipotec.	» 1,064,[illegible] 51
Crediti chirografari	Mutui e C|C a Enti mor.	» 8,[illegible] 13
	Conti correnti cambiari	» 3,[illegible]
Tasse e spese rimborsabili		» 67,324 30
Beni mobili		» 157,[illegible] 56
Beni immobili	Per uso degli Uffici	» 1,419,502 69
	Diversi	» 1,117,[illegible]
Crediti diversi	Semestralità scadute	» 2,337,[illegible]
	Liberatori di beni e graduat.	» 1,1[illegible]4,304 05
	Debitori diversi	» 8,103,31[illegible] 27
	Risconti attivi	» 523,717 [illegible]
	Interessi e rendite maturate	» 1,885,700 [illegible]
	Totale dell'attivo	L. 261,[illegible]
Valori in deposito	A cauzione	» 21,300,[illegible] 70
	A custodia	» 12,874,[illegible]
	Per cause diverse	» 5,037,[illegible]
		L. 301,310,[illegible] 37
Disavanzo dell'esercizio preced. della Sezione Monte Pio		» 11,182 [illegible]
Spese a perdite	Interessi passivi	» 2,135,71[illegible]
	Spese d'amministrazione	» 465,165 [illegible]
	Totale generale	L. 304,12[illegible]

PASSIVITÀ

		L.
Depositi e risparmi	Risparmi	L. 68,169,940 [illegible]
	Depositi vincolati	» 29,[illegible]
	Buoni fruttiferi	» 2[illegible]
	Conti correnti e chèques	» 10,300,438 [illegible]
	Totale dei Depositi	L. 131,240,759 05
Assegni circolari		» 1,[illegible] 70
Cartelle fondiarie	in circolazione	» 80,[illegible] —
	estratte	» [illegible] —
Corrispondenti - Saldi passivi		» 1,[illegible] 16
Anticipazioni passive		» 1,350,[illegible] —
Riporti passivi		» 2,435,[illegible] —
Cassa di prev. per gl'imp. - contanti		» 239,[illegible] 80
Debiti diversi	Buoni agrari in circolazione	» [illegible] —
	Depositi per cauzione in cont.	» 12,[illegible]
	Creditori diversi	» 4,[illegible] 65
	Risconti passivi	» 591,[illegible] 47
	Interessi e spese maturate	» 1,[illegible]
	Totale del passivo	L. 246,[illegible]

Patrimonio

Riserva ordinaria	» 14,[illegible]
Fondo oscillazione valori	» —
Fondo perdite eventuali	» 20,724 72
Fondo per opere di beneficenza e di pubblica utilità	» 15,979 13
	L. 260,921,[illegible]
Depositanti di valori: Cassa pr. per gl'imp. - Valori	» 11[illegible]
Depositanti di valori: Diversi	» 39,[illegible]
	L. [illegible]
Utili dell'esercizio prec. da erogare	» [illegible]
Rendite e profitti	» 3,977,[illegible]
Totale generale	L. 304,12[illegible]

Il Pres.: Avv. Carlo Alberto Cambi Gado

Il Provveditore: Sonaglia.

Il Ragioniere Capo: A. Fontili.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 aprile 1915

ATTIVO			Differenza in migliaia di lire	
Riserva metallica	290,228,140	56	+	153
Portafoglio sull'Italia	125,401,374	29	+	1978
» sull'Estero	30,518,305	48	+	38
Anticipazioni	52,771,878	[illegible]	+	511
» statutarie Tesoro	—			—
Titoli di Stato o garantiti	94,912,058	08	+	4
Spese dell'esercizio	8,088,931	11	+	909
PASSIVO				
Circolazione	716,097,600	—	+	8052
Debiti a vista	62,115,[illegible]	60	—	860
Conti correnti fruttiferi	82,531,[illegible]	77	—	174
Fondi accantonati (per mem.)	55,075,178	95		—
Rendite dell'esercizio	7,251,068	10	+	601
Utili netti esercizio 1914	—			—

Il solo premiato all' Esposizione internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del **Cav. O. BATTISTA** - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. UMBERTO BATTISTA - Farmacia inglese del Toro - Napoli-Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

GRAND-HOTEL FRASCATI

Casa di prim' ordine — Posizione amenissima tranquillità assoluta, grandioso e fiorito giardino Ascensore sistema Stigler.

Direttore-proprietario: **U. RITENUTI.**

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

35 LIRE settimanali assegniamo chiunque dedicasi tre ore giornaliere. Lavoro facilissimo attualità, eseguirsi domicilio. Scrivere « Centro Artistico » Madrid (Spagna). 19—1507 R

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AVVOCATO antici spese affiderebbesi causa risarcimento contro proprietario casa. Tessera tram 2757, Roma. R-13-53080

NEL cuore del centro di Roma cedesi importante negozio verso buonuscita. Scrivere B. 19 Haasenstein e Vogler. R. 16—7993 R

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ARICCIA appartamento, mobiliato, signorile 9 stanze terrazze. Posizione incantevole. Borgo Nuovo 164 Roma. R-13-53083

VILLINO, splendida posizione villeggiatura. Vendo per 25.000 facilitazioni pagamento. Escludo Mediatori: Casella postale 498, Roma. R-15-21993-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTO collezioni francobolli e cambio P. Scattini, Pensione Suquet, Corso Umberto 22 R-11-22845

AUTOMOBILE vetturetta 2-4 cilindri, moderna, acquistasi occasione, Patente 793. R-10-22849-R

CAVALLINO distinto, velocissimo, varie carrozze, carrozzini, finimenti usati, vendesi occasione. Via Colosseo 23. R-13-52958

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DAREBBESI subito 70.000 lire prima ipoteca, terreni agricoli, fabbricati. Roma, provincia. Studio Moretti, via Borgognona 26. R-16-22641-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. Affittasi appartamentino mobiliato splendida posizione prezzo conveniente. Cernaia 15. R-10-22587

AFFITTASI via Flavia 73 appartamento 3-5 camere bagno, cucina. — Via Belisario 8, tre 4 camere, cucina terrazzo. — Via Emanuele Filiberto 166, 4 camere cucina. — Via Principe Eugenio 3-60 5 camere ingresso, cucina. R-37-22856-R

AFFITTASI appartamento cucina, camere sette, terrazza. Via Clitunno 5. R-9-53078

AFFITTASI 1.o giugno appartamento 4 camere cucina. Via Alberico II, 19 (Prati Castello). R-13-22502-R

APPARTAMENTI, ascensore, termosifone, bagni, telefono elettricità, gaz. Nuovo palazzo via Crescenzio angolo Virgilio. R-18-22085

APPARTAMENTINO via Isole 20 villino Giampietro 3.o piano 3 stanze, cucina, bagno, corridoio, cameretta. Gas, luce elettrica, ottantacinque pronto 1.o giugno. R-21 53123

APPARTAMENTO tutto soleggiato, 4 camere grande cucina, bagno. Piazza Unità 9 angolo Gracchi, fittasi subito. R-15-22647

APPARTAMENTO mobiliato, gas elettricità via Adda 7 interno 3 presso via Po. R-12 53134

DISPONIBILI appartamenti L. 80-85-110, Botteghe retrobotteghe, saloni, cortili liberi, cantinoni esterni Alessandria 129. R-15-53125

PARTENZA forzata cedesi a premio di pigione appartamentino mobiliato Macao 6. R-11-22689

VASTO locale retrobottega pigione mitissima. Via Florida N. 8. R-8-53034

VIA FERRUCCIO, 26, presso Piazza Vittorio affittansi appartamenti 4-5 camere. R-11-53046

4 e 3 camere con appezzamento giardino presso modico. Via Clitunno, 13 angolo via Po. R-15-53077

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI subito camera salotto, ingresso libero elettricità. Volturno 51, interno 9 (Escluse donne). R-13-53093

AFFITTASI camera mobiliata matrimoniale con luce anche giornalmente. Fermo posta M. 28. R-12-53136

AFFITTASI camera salotto entrata libera ascensore 146 via Veneto. R-10-22697

AFFITTASI due, quattro camere adattatissime anche ufficio. Corso Vittorio 24. R-10-53105

PENSIONE famigliare vino compreso, minestra anche cena 65. Sicilia 207, primo 10. R-12-53081

USO ufficio, deposito, affittasi camera anche mobiliata ingresso libero, Corso presso Aragno Rivolgersi Martinelli, Tritone 97. R-18-22702

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CERCASI urgenza abile sottaniera. Via Valadier 39, interno 2 R-9-53057

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CHAUFFEUR aggiustatore tanta cognizione meccanica e commerciale ramo automotocicli, smo, esente militare ottime referenze occuperebbesi ovunque. Scrivere: Dellapace 30, Piombino. 20-6970

CONIUGI avendo l'uomo piccola occupazione cercano portierato custodi miti pretese. Dirigersi: Veneto 110 R-14-22969

MEDICO-CHIRURGO 35enne, ottime referenze, cerca interinato piuttosto lungo anche campagna. Scrivere dettagliatamente condizioni. Domenico Colacci Boiano (Molise). 20-6984

SIGNORINA licenza complementare, conoscente francese, spagnuolo occuperebbesi presso seria Amministrazione. Maria Vanni, posta. R-13-22681

SIGNORINA dattilografa di distinta famiglia occuperebbesi presso ufficio commerciale. Miti pretese. Casella 38. Roma. R-1?-53139

SIGNORINA Svizzera francese, tedesco, inglese, piano cerca posto istitutrice o dama di compagnia presso nobile famiglia. Eccellentissime referenze. Scrivere: Cassetta 1100 B. Haasenstein e Vogler, Torino. 26-1540

Corrispondenze

18 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANNAMARIA LEONI. Trovato biglietto. Distacco produceami immensa desolazione. Ti adoro, sento che anima umana non può essere stata così amata malgrado contrari apprezzamenti. Grato ricordo tante care memorie di tempi felici formulo auguri benessere pace. Desiderandoti! tuo per sempre. 39-53074

CORTE. Provo per voi tutt'altro che amore. Il vostro è tanto grande tanto sublime tanto generoso e disinteressato al punto di volermi aiutare in questo momento critico in ciò che dicestemi? Serbereivi riconoscenza eterna. Gia 35-6968

FIFFA. Non preoccuparti mio silenzio. Sono sempre teco affrontando qualsiasi pericolo purchè tu sia sempre mia. E' doveroso per me sacrificarmi quando tu soffri tanto per me. Amor mio ti segue sempre. B... ardenti tuo G. 36-22656

FRANCA. Mai ho sentito tanto dolore, tanto vuoto nell'anima. Spero passeranno come attimo questi due mesi per star vicini qui e volerci bene. Infiniti affettuosi b... sempre tuo Franco. 30-6906

MISS. Urgemi (lo ignora?...) parlarle scriverle. Suo silenzio sarebbe irrevocabile diniego. Attendo voglia indicarmi modo corrisponderle Porto Armi (Aquila) 9, Roma. 21-53968

NERA. Non prolunghiamo desiderio, comune, dopo sua lettera significativa. Ammirazione profonda lungamente dimostratale assicurale serietà segreta amicizia. Martedì sera sperai poterla rimmirare finestra come altra volta indicatomi, al ponte prese vettura troncando speranza, Domani ore 18.30 affacciandosi significherà potrò parlarle poco dopo piazza Libertà. Altrimenti attendo ordini indirizzando posta. Tessera Touring 17814. B.. neri capelli, bellissime mani. 57-6976

P. ALICE. Porto le tue parole che ho ricevuto ieri sul cuore e sono la cosa più preziosa ch'io possegga. Spero avrai letto i miei due scritti di ieri, oggi ti ho spedito lunghissima. Fammi sapere i progetti per giugno, luglio e quest'estate: se non vi sarà guerra ti starò sempre vicino... se mi vorrai. Un b.. solo, ma di quelli... Tuo G. 85-22688

PENA. Atteso fino martedì, nulla. Sbagliato indirizzo? Angosciatissima dolorosa notizia tenuta. Destino avverso non sazio perseguitarmi. Desidero salutarla anche pochi istanti; ma prevedo impossibilità sua. Potrei venire vicinanze qui; però, nulla decideremo questo mese. Mia anima è sua. 58-6960

SIMPATIA CARA. Promessa finestra?! Perchè tanto dolore? Giovedì, venerdì, tram. Scongiuroti. Dino. 12-6961

SOLE 11. Ricordami sempre come oggi: immaginami come desideri. Congiungi ogni speranza a fede immutabile. Tua. 16-6953

SOLE 11. Corrispondenza spedita iersera, oggi non pubblicata. E' prossima lettera per P. Tre giorni stabiliti non mancherò. Scrivi. Tua. N. B. Corrispondenza L. 3 non giuntaci, l'altra pubblicato oggi. H. e V. 20-6969

TESSERA 3301. Indirizzo, mia abitazione 10-6975

14-16. Presumo smarrita mia corrispondenza spedita sabato sera. Essa avvertivati mia partenza rimandata Giovedì 18. Così avremmo potuto vederci prima! Sempre tutto contrario! Spero tornare sabato e domenica. Attendo ansiosamente istanti felicità. Lunghissimi, tenerissimi. 98-6971

Un guadagno

minimo di L. 8 al giorno può costituirsi chiunque lavorando in casa propria sulle celebri macchine inglesi per Calze e Maglierie della Casa Foster che cedonsi anche a pagamento rateale. La Casa s'impegna di acquistarne tutto il lavoro fornendo il relativo cotone.

CARDILLO - Piazza Gioia 41 - Napoli.

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le Farmacie del Mondo

GRATIS OPUSCOLI

Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

"BUITONI"

PASTE DA MINESTRA — IPERGLUTINATE-POLIGLUTINATE ED AL GLUTINE CONTRO L'OBESITÀ

MANGIANO MACCHERONI COMUNI — MANGIANO MACCHERONI GLUTINATI "BUITONI"

PRESSO TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI

F.LLI SPINELLI

Palazzo industriale - NAPOLI - Corso Umberto I

CASA PRIMARIA

in TESSUTI di uso comune e di alta novità

CONFEZIONI per SIGNORA, per UOMO, per BAMBINI con Laboratori propri

MODE

Biancherie - Corredi - Maglierie - Bonetterie - Coperte - Camicerie - Cappelli per Uomo e per Signora - Paglie - Ombrelli - Borse - Guanti Ventagli - Valigerie - Profumerie - Articoli per Regalo

ARTICOLI CASALINGHI

ECCEZIONALE BUON MERCATO

3 PIANI ADIBITI ALLA VENDITA CON 44 REPARTI

CATALOGHI - CAMPIONI, gratis a richiesta — *Servizio di ascensori*

Glicerofosfato Martino

preparato dal dott. LUIGI MARTINO

Il più potente degli antineurastenici e ricostituente generale

Si vende in tutto il mondo. Succursale in SPAGNA, NEW YORK, BOSTON, FILADELFIA, ARGENTINA, ecc.

E' l'unica cura per gli adulti e bambini realmente tollerata. E' perfettamente solubile anche a dosi altissime. E' noto che i medicamenti sono privi di efficacia se non sono solubili. Racchiude il doppio di principio attivo, risultando così due volte più efficace di qualsiasi prodotto sia nazionale che estero — Conta ben 15 anni di vita sorretto nella sua grande diffusione dalla concorde fiducia della Classe Medica e Chirurgica.

L'on. Prof. ANTONIO CARDARELLI accerta che corrisponde bene ed è ben tollerato || L'on. Prof. FRANCESCO FEDE certifica grande tolleranza e risultamento curativo

VENDITA ANNUALE 100 MILA FLACCONI Prezzo del flacone Lire 4 (franco domicilio)

Dirigere richieste alla: REAL FARMACIA L. MARTINO & C. - VIA ROMA, 150 - NAPOLI

e presso il CONCESSIONARIO in ROMA: Sig. A. POCE, Via Borgognona, N. 38

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO vero inglese Bourgoyne

BOTTIGLIA DA LITRO L. 5 — DA MEZZOLITRO L. 2.75

IODURO DI SODIO BURGOYNE flacone originale da grammi 25 . . . L. 3.00	SCIROPPO LEBERT flacone . . . . . L. 1.00
IODURO DI POTASSIO BURGOYNE flacone originale da grammi 25 . L. 2.50	SCIROPPO DI RAFANO JODATO bot. L. 1.40
	POLVERE DI LIQUIRIZIA composta flacone grande L. 1.50, piccolo . L. 0.50

Corteccia di China extra — 25 gr. L. 1.00

Con questa China si prepara CHINA e CACAO MARTINO — prezzo della bottiglia da gr. 500 L. 2.00

Dirigere richieste alla REAL FARMACIA L. MARTINO Via Roma 150 - Napoli

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Con la YOHIMBINA TORRESI

al GLICEROFOSFATI

la VIRILITÀ, la GIOVENTÙ

... la forza, non sono più il frutto di un patto infernale! Mefistofele è debellato: il voto di Faust ... e di una miriade di sofferenti virilmente esausti... impotenti, la scienza moderna lo ha completamente esaudito con la YOHIMBINA TORRESI, premiata all'Esposizione d'Igiene Sociale in Roma e Parigi.

— GUARIGIONE ASSICURATA —

Una scatola per cura completa Lire 65 - Per posta Lire 15,30 - Opuscolo e Consulto gratis.

Dirigersi all'inventore: G. TORRESI - Premiata Farmacia, Via Magenta, n. 20 - ROMA.

S.A. BIRRERIE MERIDIONALI

SERVIZIO RAPIDO A DOMICILIO

Via Nuova Capodimonte, N. 145-172 - NAPOLI

TELEFONO INTERPROVINCIALE, N. 585

BIRRA Tipo PILSEN o MONACO

(QUALITA' EXTRA)

Mezze bottiglie con etichetta, TAPPATE CON CAPSULA D'ALLUMINIO, munita di linguetta in testa

BIRRA Tipo VIENNA

(POPOLARE)

Mezze bottiglie senza etichetta, TAPPATE CON CAPSULA D'ALLUMINIO munita di 4 linguette laterali.

AVVERTENZE

1. Diffidare dei contraffattori e sofisticatori e badare che le capsule non siano manomesse.
2. Distinguere bene dalla forma della capsula la marca della Birra.
3. Rifiutare le 1/2 bottiglie con tappo automatico di porcellana, malgrado che portino il nostro marchio di fabbrica, poichè da tempo abolite nel consumo di città.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

VINO PROTTO

Ditta Giacomo Protto

Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, 60-64